Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 3 Febbraio 1881 GIORNO Num. 34

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 10
Un numero arretrato per gli Annunziati centesimi 20; per gli non Annunziati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per mesi . . Anni L. 24 Sem. 12 Trim. 6 50 Mesi 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 9 4 50 1 50
» Torino Per la Gazzetta Letteraria in aggiunta » 3 1 50 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (Stati Austria Germania Lussemburgo) » 37 18 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale posto in Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nelle PROVINCIE con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il 2° anno delle Associazioni al Regno deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di qualsiasi natura direttamente agli uffici postali o ritardi.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a seconda che le vengono esibiti.

TORINO, 4 FEBBRAIO 1881.

ITALIA

L'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO.

Oggi incomincia la discussione di questo importante argomento alla Camera dei deputati e noi diamo qui il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso quale è stato approvato dalla Commissione, riportando anche le varianti tra tale progetto e quello presentato dal ministro delle finanze:

ART. 1. Il Consorzio degli istituti di emissione istituito dalla legge 30 aprile 1874, N. 1920 (serie seconda) sarà sciolto col 30 giugno 1881.

A partire dal 1° luglio 1881 i biglietti consorziali che si troveranno in circolazione costituiranno un debito diretto dello Stato.

Cesserà, dalla stessa data, l'assegnazione annua sul bilancio dello Stato a favore del Consorzio, e sarà ritirata la rendita dello Stato data dal Governo a garanzia dei biglietti consorziali in virtù delle leggi 19 aprile 1872, N. 755 (serie seconda) e 30 aprile 1874, N. 1920 (serie seconda).

Art. 2. Il Consorzio consegnerà all'Amministrazione del Tesoro dello Stato, entro il 30 giugno 1881, l'officina in cui si fabbricano i biglietti consorziali, con tutte le dotazioni di macchine, utensili, mobilio e materie prime e ausiliarie di cui sarà allora fornita, e le consegnerà inoltre nello stesso termine i biglietti consorziali di nuova fabbricazione destinati a servire di scorta pei cambio pei biglietti logori.

Il Tesoro dello Stato pagherà al Consorzio l'indennità che gli fosse dovuta pel valore di corso delle dotazioni onde l'anzidetta officina è fornita; dedotta la parte già ammortizzata e pel prezzo di stima dei biglietti di nuova fabbricazione consegnati in virtù del presente articolo e di quelli in circolazione al 30 giugno 1881.

Tre arbitri, designati uno dal Governo, l'altro dal Consorzio e il terzo dai due primi, stabiliranno in modo inappellabile se ed in quai misura l'indennità anzidetta sarà dovuta.

Quest'articolo così è concepito nel progetto ministeriale:

« Il Tesoro dello Stato pagherà al Consorzio « quella indennità che fosse tuttora dovuta pel « valore di costo dell'anzidetta officina e delle « relative dotazioni, dedotta la parte già ammortizzata, pel valore di costo, dei biglietti di « nuova fabbricazione consegnati in virtù del « presente articolo e pel prezzo di stima dei biglietti consorziali in circolazione al 31 dicembre 1881.

« Il montare dell'indennità eventualmente dovuta sarà stabilito inappellabilmente da tre arbitri, designati uno dal Governo, l'altro dal Consorzio e il terzo dai due primi. »

Art. 3. I biglietti già consorziali godranno del corso legale in tutto il territorio dello Stato, in ogni sorta di pagamento, ma saranno convertibili al portatore ed a vista in moneta legale d'oro e d'argento secondo le disposizioni degli articoli seguenti.

Cesserà ogni disposizione restrittiva delle contrattazioni in determinate valute metalliche.

Il progetto ministeriale invece così stabilisce:

« Art. 3. I biglietti già consorziali continueranno, secondo le norme vigenti, ad aver corso « obbligatorio in ogni sorta di pagamento, ma « saranno convertibili in moneta metallica secondo le disposizioni degli articoli seguenti. »

Art. 4. Il Governo del Re è autorizzato a mettere in circolazione la moneta divisionaria d'argento e le altre monete decimali d'oro e d'argento appartenenti alla Tesoreria dello Stato.

Art. 5. Con reali decreti saranno stabiliti i giorni a partire dai quali i biglietti da centesimi 50 e da L. 1 e 2 entranti nelle casse del tesoro non potranno più essere messi in circolazione, ed i giorni a partire dai quali i biglietti già consorziali dei vari tagli saranno cambiati, per gli effetti dell'art. 3, nelle tesorerie centrale e nelle tesorerie provinciali di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli Palermo, Torino e Venezia.

Con altri decreti potrà essere autorizzato il cambio anche in altre tesorerie dello Stato.

Il primo alinea di questo articolo così era concepito nel progetto ministeriale:

« Art. 5. Con decreto reale sarà stabilita la « data a partire dalla quale avrà luogo il cambio al portatore ed a vista dei biglietti già « consorziali in moneta decimale d'oro e d'argento, nella tesoreria centrale del Regno, e « nelle tesorerie provinciali di Firenze, Genova, « Milano Napoli, Palermo, Torino, Venezia, « Bari, Bologna, Cagliari e Messina. »

Art. 6. Saranno annullati i biglietti da L. 2, 1 e da cent. 50, ritirati dalla circolazione. Parimenti saranno annullati biglietti da L. 5 sino all'ammontare della somma di L. 105,400,480, ed inoltre tutti gli altri biglietti consorziali di taglio superiore a L. 10.

Il progetto ministeriale proponeva invece quanto segue:

« Art. 6. Saranno annullati i biglietti da L. 5, « 2, 1 e da cent. 50 ritirati dalla circolazione, « ed oltre ad essi gli altri biglietti ritirati e cam« biati infino a che sia raggiunta in tutto la « somma complessiva di 600 milioni di lire. »

Art. 7. A partire dal 1° luglio 1881 il cambio dei biglietti, dichiarati provvisoriamente consorziali col decreto 14 giugno 1874, numero 1932, serie seconda, con biglietti consorziali definitivi, sarà fatto presso la tesoreria centrale del Regno.

Decorsi 5 anni dal termine suddetto, i biglietti non presentati al cambio, s'intenderanno prescritti a favore dello Stato.

Questo alinea dell'art. 7 manca nel progetto ministeriale.

Art. 8. Nel termine di 5 anni, a datare dal giorno in cui comincierà il ritiro e l'annullamento dei biglietti già consorziali, tutti i biglietti da L. 5 o 10 portanti l'impronta del Consorzio, che continueranno ad essere in circolazione per conto dello Stato, saranno cambiati in biglietti di nuova forma, secondo le indicazioni e le norme che verranno stabilite col regolamento.

I biglietti da lire 5 o 10 che non si fossero presentati per essere cambiati nei nuovi biglietti, elasso il termine di cui sopra, si intenderanno fuori corso.

Parimenti tutti gli altri biglietti già consorziali che non fossero stati annullati nel periodo di tempo suddetto, giusta le prescrizioni degli articoli 5 e 6, si intenderanno fuori corso.

Dopo altri 5 anni verranno prescritti, a favore dello Stato, tutti quei biglietti che nel secondo quinquennio non saranno stati presentati per essere convertiti in moneta metallica.

Art. 9. Il Governo rimborserà il mutuo di 44,334,075 22 alla Banca Nazionale nel regno d'Italia, nelle stesse specie metalliche, nelle quali fu fatto secondo la convenzione 1° giugno 1875.

Il rimborso sarà fatto tre mesi prima che cominci il cambio dei biglietti già consorziali, di cui all'art. 5, e in ogni caso tre mesi prima che sia stato interamente eseguito il disposto dell'art. 6.

Nello stesso termine sarà fatto il cambio in oro dei biglietti consorziali rappresentanti il credito di 50 milioni di lire degli istituti di emissione a termini dell'art. 8 della legge 30 aprile 1874.

L'art. 8 del progetto della Commissione manca nel progetto ministeriale; l'art. 9 della Commissione è identico all'altare del progetto ministeriale.

Art. 10. Il Governo del Re è autorizzato sino a tutto l'anno 1882 a procurarsi col mezzo di prestiti ed altre operazioni di credito, esclusa l'emissione di titoli speciali, la somma di 644 milioni di lire, di cui almeno 400 milioni in oro, la quale sarà adoperata solamente per l'esecuzione degli articoli 5, 6 e 9 della presente legge.

La misura dell'interesse annuo non potrà in nessun caso oltrepassare il cinque per cento netto di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile.

Pel trasporto dei fondi e per qualunque altra spesa non si potrà oltrepassare il limite dell'1 0/0 per una sola volta.

Della rendita dello Stato ritirata dal Consorzio degli istituti di emissione potrà essere alienata tanta parte quanta sarà necessaria a procurare la somma suddetta.

Il primo capoverso di questo articolo così era formulato nel progetto ministeriale:

« Art. 9. Il Governo del Re è autorizzato fino « a tutto l'anno 1882 a procurarsi, col mezzo « di prestiti o di altre operazioni di credito, la « somma di 644 milioni di lire, di cui almeno « 400 in oro. »

L'ultimo alinea mancava.

Art. 11. Sarà depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per esservi conservata a garanzia di 310 milioni di biglietti, tanta parte della rendita residuale quanta al suo valore nominale corrisponde al capitale di 310 milioni.

Sarà annullata la parte eccedente i bisogni.

Art. 12. Il Governo è pure autorizzato, sentita la Commissione di cui all'art. 23, a procurarsi coll'uso dei mezzi a ritorno di tesoreria, e mediante anticipazioni sulla rendita depositata, le somme che eventualmente potranno occorrergli per il cambio al portatore ed a vista dei biglietti già consorziali che rimarranno in circolazione.

Art. 13. Gli avanzi dei bilanci annuali, disponibili per la estinzione dei debiti di tesoreria, saranno destinati alla diminuzione del debito dello Stato rappresentato dai biglietti in circolazione, di cui all'art. 8.

Invece di questi tre articoli si leggono nel progetto ministeriale questi altri due:

« Art. 10. Il Governo è pure autorizzato a « procurarsi le somme che eventualmente po« tessero occorrere pel cambio al portatore ed « a vista dei biglietti già consorziali rimasti in « circolazione in seguito all'esecuzione dell'ar« ticolo 6.

« Art. 11. Della rendita pubblica ritirata dal « Consorzio degl'istituti di emissione potrà es« sere alienata tanta parte quanta sarà neces« saria a procurare le somme di cui ai pre« cedenti art. 9 e 10.

« Sarà annullata la parte eccedente il bi« sogno. »

Art. 14. Sino a nuova disposizione, dal giorno in cui comincierà il cambio dei biglietti consorziali in moneta metallica, e in ogni caso da quello in cui sarà interamente eseguito il disposto dell'art. 6, i dazi doganali d'importazione saranno pagati in biglietti consorziali o in valuta metallica, esclusa la moneta divisionaria al di là di lire 100 per ogni pagamento.

Quest'articolo così è concepito nel progetto ministeriale:

« Art. 12. Dal giorno in cui comincierà il « cambio dei biglietti consorziali in moneta « metallica, e in ogni caso da quello in cui « sarà interamente eseguito il disposto del« l'art. 6, e fino a nuova disposizione saranno « pagati in moneta decimale d'oro i dazi do« ganali per qualunque somma superiore a « L. 50. »

Art. 15. Il divieto fatto agli istituti di emissione di variare, senza autorizzazione del Governo, il saggio dello sconto, cesserà il giorno in cui comincierà il cambio dei biglietti consorziali di cui all'articolo 5, o in cui sarà completamente eseguito il disposto dell'articolo 6.

Art. 16. Il corso legale dei biglietti delle Banche d'emissione è prorogato a tutto l'anno 1883 con le norme stabilite dall'art. 15 della legge 30 aprile 1874.

Durante il corso legale, il Governo avrà facoltà di determinare con decreto reale la sicurezza fra i sei istituti d'emissione, e fra essi ed il Tesoro dello Stato, con le norme stabilite dall'art. 15 della legge 30 aprile 1874.

Una nuova legge da emanarsi entro il 1881 stabilirà le norme colle quali potrà essere consentita e regolata l'emissione dei titoli bancari al portatore ed a vista.

Gli articoli 15, 19, 20, 21 mancano nel progetto ministeriale; il 22 corrisponde al 16 così concepito:

« Art. 16. La facoltà d'emettere titoli pagabili a vista cesserà il 31 dicembre 1889 per « tutti gli istituti che ne sono investiti.

« Saranno stabilite per legge le norme che « dovranno regolare da quell'epoca in avanti « l'emissione di tali banconi pagabili al latore « ed a vista. »

Art. 23. È instituita una Commissione permanente presso il Ministero del tesoro, presieduta dal ministro, e composta di 4 senatori e 4 deputati eletti dalle rispettive Camere, non che di 3 funzionari dello Stato designati dal Consiglio dei ministri.

La Commissione sarà sentita su tutti i provvedimenti di qualunque natura che potranno occorrere per il ritiro ed il cambio dei biglietti, per la sostituzione dei biglietti nuovi ai già consorziali, per la negoziazione dei 644 milioni di cui all'art. 10 o per l'esame dei regolamenti da emanarsi nelle forme prescritte dall'art. 25.

Questo articolo corrispondeva all'art. 17 del progetto ministeriale:

« Art. 17. Una Commissione permanente « presso il Ministero del tesoro, presieduta dal « ministro e composta di tre senatori e di tre « deputati eletti dalle rispettive Camere, da un « consigliere di Stato e da un consigliere della « Corte dei conti designati dal Consiglio dei mi« nistri, dal direttore generale del Tesoro, dal « funzionario superiore dal Ministero di agricol« tura, industria e commercio, e dal direttore « generale della Banca Nazionale nel Regno d'I« talia, presidente del Consorzio, sarà sentita su tutti i provvedimenti che occorrerà pel « ritiro e pel cambio dei biglietti in esecu« zione della presente legge; vigilerà l'anda« mento delle relative operazioni, e per mezzo « del ministro del Tesoro ne presenterà al « Parlamento alla fine di ogni anno una par« ticolareggiata e documentata relazione. »

Art. 24. Gli atti e i provvedimenti di cui all'articolo precedente, dovranno essere presi dal Ministero del tesoro d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 25. Sentiti il Consiglio di Stato, la Corte dei conti ed infine la Commissione permanente di cui all'articolo 23, saranno determinati con decreti reali i modi e le garanzie:

a) per le operazioni di cambio, ritiro e annullamento dei biglietti consorziali, le quali dovranno essere sindacate dalla Corte dei conti;

b) per la custodia dei biglietti destinati a servire di scorta;

c) pel ricevimento dei biglietti degli istituti nelle casse dello Stato, quando non avranno più corso legale;

d) per facilitare le operazioni da farsi presso l'amministrazione del debito pubblico, anche con operazione di tasso per quelle concernenti le iscrizioni del consolidato.

Parimenti mediante decreti reali, e previo parere dell'anzidetta Commissione permanente, saranno fatte le altre disposizioni necessarie per l'esecuzione della presente legge.

Quest'articolo corrisponde all'art. 19 del progetto ministeriale, concepito in questi termini:

« Art. 19. Saranno determinati mediante « reali decreti, sentito il Consiglio di Stato e « la Corte dei conti, i modi e le garanzie:

« *a)* per le operazioni di cambio, ritiro e « annullamento dei biglietti consorziali, le « quali dovranno essere sindacate dalla Corte « dei conti;

« *b)* per la custodia dei biglietti destinati « a servire di scorta;

« *c)* pel ricevimento dei biglietti degli i« stituti nelle casse dello Stato, quando non « avranno più corso legale.

« Parimenti mediante reali decreti saranno « fatte tutte le altre disposizioni necessarie per « la esecuzione della presente legge. »

VINCENZO GIOBERTI

riformatore politico e ministro.

Ecco un libro enunciato con un titolo che non è nuovo solamente per attirarsi l'attenzione del pubblico, ma pienamente giustificato dal suo contenuto.

Il prof. Berti colla pubblicazione della monografia istorica « Cesare Alfieri » col Discorso sopra Carlo Alberto ha mostrato di conoscere a fondo gli uomini che prepararono il risorgimento italiano e vi contribuirono potentemente cogli scritti e coll'opera.

Entrato giovanissimo nella palestra politica e presa viva parte agli avvenimenti di cui si fa espositore, è sotto ogni riguardo un giudice competente non solamente per la piena conoscenza degli uomini e delle cose di cui ragiona, ma ancora per la compiuta indipendenza de' suoi giudizi da ogni spirito partigiano e sagacità nel riconoscere e mettere nella più viva luce anche i meriti degli avversari.

Questi caratteri, come nelle sue precedenti pubblicazioni, spiccano mirabilmente nel discorso che egli premette alle lettere inedite di Gioberti dirette a Pietro Ribori e Giovanni Baracco, le quali al pregio letterario aggiungono quello ancora più grande di farci con più pienezza conoscere l'animo e la mente di uno degli uomini più insigni del nostro risorgimento politico contemporaneo, essendo scritte senza precauzioni o riserve, e dirette, tranne una o quattro, a due intimi amici, ai quali il Gioberti palesa tutto se stesso, i suoi desideri, i suoi sentimenti, i suoi propositi e le sue passioni, ed il ritratto che vien fuori dalla loro lettura è piuttosto quello di rinnovatore o riformatore politico che non di filosofo platonico.

* * *

Dal momento che entrammo nella via della libertà col Governo costituzionale, molti uomini comparvero nella nostra palestra politica. Altri, seguendo la legge del progresso, svilupparono, applicarono, perfezionarono i principii onde erano diretti, mostrando patentemente chi fossero, onde venissero, che cosa volessero; altri alla metà del cammino si credettero illusi, e tornarono addietro a cercare altra strada, a concepire altri disegni; taluni ieri innalzati ai primi onori, oggi coperti di obbrobrio, senza tener conto delle condizioni e degli avvenimenti che avevano potuto modificare i loro criterii di governo. Non già lontani da quelle lotte, malgrado che il loro ricordo ci resti incancellabilmente impresso nella memoria, possiamo ora portare su quegli avvenimenti un giudizio spassionato e retto, senza punto venir meno alla severità e verità storica, ciò che di rado accade a quelli che parlano degli uomini e delle cose nel momento stesso che sono all'opera. Così in un libro pubblicato nel 1849 leggo: « ciò che fu, è e sarà in Francia Lamartine, la fu, lo è, lo sarà Gioberti in Italia. Quello prima legittimista, poi dinastico, poi gran repubblicano, poi cattolico, poi razionalista, poi socialista, parlò sempre e sempre variò. Questo prima pei Gesuiti poi contro, prima di Pio IX poi contro, poi di nuovo in favore; prima della *Concordia*, poi contro, fra poco di nuovo in favore, poi contro di nuovo: scrisse su tutto e sempre diversamente..... »

Al racconto dei rumori abbiamo che Gioberti è una gran testa, il maestro *di color che sanno*, una figura che fa onore al Piemonte. Ma un po' fumoso ed orgoglioselto, con una dose di *donnammini* in corpo, esposto ai venti di questo secolo, facile a piegare a diritta od a manca, che cangia volentieri amicizie, che tante volte si contraddice e pretende sempre di essere contestanteo, che s'accomoda difficilmente all'altrui pensiero, che vorrebbe tutto il mondo alla sua, che in ogni tempo, in ogni luogo, in ogni disputa crede d'avere egli solo la ragione pel manico. Un giudizio ad un dipresso consimile si trova ripetuto nel libro del Macchi: « Le contraddizioni di Vincenzo Gioberti come uomo politico, » mentre lo pseudonimo Zaretti ci dice che Gioberti come filosofo è in perpetua contraddizione con se stesso, ed il Curci in perpetua contraddizione coi fatti, colle dottrine, coi proprii intendimenti.

E dopo la memorabile seduta in cui Gioberti rassegnava le sue dimissioni da presidente del Consiglio dei ministri, seduta che riuscì più ad onore che a smacco di lui, guadagnandogli parecchie gloriose dimostrazioni dai Torinesi, alcuni giornali che ne avversavano la politica discesero fino alla ignobilità di chiamarlo col nome di *Gesuita moderno*. Tanto le passioni politiche possono accecare nel momento della lotta da disconoscere il vero stato delle cose e lasciar libero freno ai più sconsigliati giudizi!

* * *

Gioberti ebbe molti avversari come filosofo, polemista e politico ed ebbe pure molti ammiratori; ma forse un giudizio imparziale e definitivo dell'uomo, del pensatore e del polemista non potrà darsi se non da chi con diligente amore ne studiasse profondamente la vicende della vita, i lunghi e forti studi, le sue peregrinazioni, gli avvenimenti che s'intrecciarono alle medesime e gli intenti di ricondurre le menti speculatrici all'esame dei grandi problemi agitati dalle più celebrate scuole di Europa e di tentare una grande riforma della filosofia italiana rannodandola alle nostre antiche tradizioni e basandola sopra un principio che potesse ad un tempo sciogliere l'eterno problema del passaggio dal pensiero all'essere e salvarla dallo scoglio del panteismo.

Ma siamo ben lieti di poter fin d'ora dire che il giudizio definitivo di Gioberti, come riformatore politico e ministro, è stato dato dal Berti e motivato con un corredo di fatti e di ragioni da costringere l'assenso ed indurre la persuasione anche nei più restii.

Gioberti come riformatore politico non può separarsi dal suo ambiente. Il Piemonte, scriveva già il Berti nella dotta ed elegante monografia su Cesare Alfieri, nei primi anni di questo secolo e negli ultimi del passato ebbe così gagliardo impulso intellettuale delle svariate vicende politiche cui andò soggetto, che la parte più eletta della nazione non tardò a rendersi persuasa che la monarchia assoluta più rispondeva alla coltura dei tempi, nè più era atta a tutelare i molti e complessi interessi della società moderna..... Gli studi storici, amministrativi e giuridici noveravano numerosi cultori..... Erano dessi quasi tutti d'accordo nell'avviso che fosse da ringiovanire la monarchia dando mano alla educazione del popolo, riformando gli ordini economici, sopprimendo i privilegi, concedendole larghe facoltà ai Comuni... e parimenti pensavano che la monarchia avesse in sè la virtù che occorreva per effettuare con sincerità e gradatamente le richieste riforme... Così che dopo il venticinque sorse una letteratura politica temperata nei concetti, convenientemente nella forma, alla letteratura di cui la nostra storia non ci porgeva ancora esempio. I libri del Pecchio, del Gioberti, del Balbo, del Castelli, del Durando, del D'Azeglio erano nuovi, e mercè l'esame delle cose su cui si aggiravano. Cotesti scrittori esprimevano con idealità i desiderii e le speranze che gli uomini dati ai maneggi pubblici significavano concretamente.

Il Gioberti pensa e scrive per la patria, non altro che per la patria, dice il Berti in questo discorso. Filosofare perchè l'Italia risorga, è l'intento dei suoi libri avanti il 1848; filosofare perchè caduta ritorni a grandezza, è quello dopo il 1848. Dalle prime lettere che egli scrive come giovane chierico, insino alle ultime con le quali suggella la sua vita di ministro e di filosofo, non gli cade dalla penna che un nome: quello dell'Italia... La letteratura, la filosofia, la politica, la storia, o quante sono le discipline, pigliano nella sua mente e sotto la sua penna colore ed indirizzo del patriottismo... L'Italia occupa nei libri del Gioberti posto assai maggiore che non in quelli del Parini, dell'Alfieri, del Botta, del Leopardi, del Niccolini, del Giusti; e ciò per la ragione che la formola suprema in cui tutto lo scibile si accoglie, per suo avviso, sarbasi più pura ed intera presso noi che presso gli altri popoli. Il Gioberti è un italiano, se è lecito dire col Balbo, *esagerato*. Ma è un italiano sviscerato. Vede nell'Italia quello che non c'è, più di quello che c'è, ma non vede che l'Italia.

Questo amor patrio elevato a sì alta potenza speculativa, lo porta verso la riforma di ogni ordine di cose e segnatamente delle istituzioni religiose e politiche che per loro natura potevano tornare più efficaci al rinnovamento della nazione. Queste idee di riforma gli bollivano nella mente già avanti l'esiglio e ne parlava con calore nelle lettere a suoi intimi amici. Col tempo non fecero che dilatarsi e prendere limiti gli aspetti che potevano tornare utili a compire il suo disegno di far grande l'Italia politicamente e scientificamente. Ma questi desiderii, sebbene non si dipartissero mai dall'intento supremo, dovevano piegarsi alle circostanze, trar partito dai mezzi che si presentavano nelle stesse, e perciò mutarsi secondo gli avvenimenti, i tempi, i luoghi, quindi quella apparente contraddizione estrinseca di tentativi e di propositi parziali che però mirano costantemente ad un solo fine. Quindi giustamente il Berti scrive: Gioberti, 'da giovane come di uomo maturo, è talmente fermo nel concetto di un generale rinnovamento della sua patria, che batte a tutte le porte, si caccia in tutti gli andirivieni, va avanti, indietro, si appiglia a quanti più può spedienti, non di altro pensoso che di agevolarlo e promuoverlo. La nobiltà e la grandezza del fine lo attraggiano per modo che egli, nel desiderio di conseguirlo, tempera e muta i partiti che già prima col medesimo intendimento aveva messo avanti. Di qui i dissidi ed i contrasti che sono ne' suoi libri e nella sua vita.

L'impresa era grandiosa; non mancava nè di collaboratori, nè di cooperatori animosi; ma alcuni si arrestavano a mezza via, altri volevano andare troppo oltre; d'altra parte Gioberti, che aveva tanto scritto e sofferto per la libertà, che aiutato da potenza d'ingegno aveva maturato le sue idee con profondi studi, non era uomo da piegarsi facilmente a modificare il suo concetto fondamentale; accettava le opinioni ed i mezzi secondari proposti da altri, ma rimaneva fermo nel voler che trionfasse la sua idea primaria. Quindi le lotte ed i contrasti con chi credeva di opporsi ai suoi divisamenti con ragioni d'opportunità o di providenza politica.

Ma prima di entrare nel campo dell'azione, il Gioberti, giovine e bollente di amore per la patria, credeva che la rinnovazione d'Italia non potesse operarsi che nel senso più radicale, ed è perciò che la repubblica teocratica e la teocrazia repubblicana sono i due concetti che esso significava nelle sue prime lettere: e Pietro di Santa Rosa che aveva con lui grande intrinsichezza fino dal 1835, scriveva al conte Camillo di Cavour, che il Gioberti mirava alla repubblica: « oui, il était extrêmement exalté en fait d'opinions libérales; il visait à la république; » ma aggiungeva che non aveva mai cessato di professarsi cattolico. Ed è forse poco dopo che Gioberti aveva lasciato Torino per la terra

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

1ª appendice: *Rivista scientifica.*

Num. 1.

BENIAMINO

STORIA DI UN NOME E DI UN UOMO (*)

RACCONTO
DI
STANISLAO DARLEVARIS

I.

(Seguito).

* * *

Beniamino, lo si sa, è passato nella lingua volgare come il sinonimo di preferito. Infatti Beniamino era il *preferito* dal consigli Z, allorquando l'un d'essi aveva qualche cosa per il capo e provava il bisogno di sfogarsi nelle pareti domestiche.

* * *

E Beniamino non si lagnava — come ha scritto — subiva la perniciosa influenza del nome impostogli.

Come la subiva alla scuola.

Era docile, attento, — ciò che si chiama *sgobbone*.

Il che gli attirava le antipatie dei compagni, i quali, come gli Ateniesi di Aristide, finirono per pigliare in uggia la continua apologia che faceva di lui, citandolo ad esempio, il maestro. Alla fin fine, udirsi tutti i giorni a cantar nelle orecchie: — Pigliate per esempio il vostro compagno Beniamino, quello sì che è savio, è studioso, è attento, — faceva perdere la pazienza! Se il maestro avesse distribuito ai suoi allievi una quantità di cocci, neppur uno non avrebbe portato il nome di Beniamino e non l'avrebbe dannato all'ostracismo.

Il maestro si accorgeva di questo mal animo, ma era una buona persona che pigliava il mondo sott'ombra di malizia — gli pareva che Beniamino fosse destinato dalla Provvidenza a servirgli di mezzo per condurre il resto del gregge sulla buona strada — e a mo' del pastore che attacca un campanello al collo dell'agnellino favorito, egli cominciava a far elogi a Beniamino, a dar piccoli premii a Beniamino, a mettere Beniamino al posto d'onore.

Ed i compagni di lui, appena il maestro aveva voltato le spalle, lo pigliavano a scappellotti, gli buttavano i libri a terra; d'inverno lo facevano segno a tutte le palottole di neve, e quando la stagione delle ciliege giungeva, il suo naso era bersaglio unico di tutti i noccioli destramente lanciati durante le lezioni dall'indice e dal pollice dei suoi camerata.

Beniamino non era capace di emettere un lagno, di denunciare il colpevole dei brutti tiri che gli venivano fatti.

E ciò non mica per vigliaccheria, ma perchè in lui il posto del rancore lo pigliava invece il disprezzo. — Io non ho fatto male a costoro, faccio il mio dovere, dunque se fanno male a me, se mi fanno dispetto, vuol dire che sono invidiosi e cattivi...

E cercava, sdegnoso, il più che gli era possibile di star in guardia.

* * *

Ma ecco che un giorno il suo maestro fu chiamato dal direttore della scuola, e questi gli fe una partaccia in tutte le forme, perchè già più volte gli era giunto lagnanze per parte di diversi parenti degli alunni contro la parzialità che il signor maestro si permetteva in favore di un tale per il quale trascurava il resto della scolaresca. Era una voce generale contro il *Beniamino* del maestro...

Il povero maestro tentò invano di scolparsi, il direttore non volle ascoltare nulla e lo ammonì che tornasse a un sentimento di giustizia nell'interesse del buon andamento della scuola — e non.

Dobbiamo notare che Beniamino era stato posto in un istituto privato, che era ai primordi della sua fortuna. Il suo direttore-proprietario non aveva punto voglia di lasciar distruggere quello che andava edificando, dal suo subordinato, che, disgustando gli allievi, avrebbe disgustato le tonache mannine, le quali attendevano ansiosamente i loro rampolli con un premio, colla medaglia, per condurli in giro a far l'ammirazione di tutte le rispettive conoscenze.

Figurarsi! C'era nella classe il figliuolo del commendatore Colombotti, c'era nientemeno che il figlio dell'avvocato cavaliere Pampaluchi, consigliere municipale — e sì l'uno nè l'altro avevano ottenuto la più miserabile delle distinzioni! Anzi il maestro asseriva che erano due cinchi più grandi del vero... come se ciò fosse stato possibile! E quel tale Beniamino cos'era in fin dei conti? — Nè più nè meno che il figlio del signor Z — persona ammodo, non c'era che dire, un mesto commerciante, ma niente di più — non era neanche cavaliere...

— Diamine! — disse come conclusione il signor direttore: — Lei, caro mio, non è più tanto giovine, e dovrebbe aver imparato a conoscere il mondo...

E gli battè sulla spalla colla mano ripetutamente, come se quel *bis* dovesse aver forza di far entrare nel maestro la difficile scienza.

Il maestro, se non fu del tutto, a quel tocco, convertito, parò la fu abbastanza per riflettere ai casi suoi.

Non era più giovane — lo aveva detto il signor direttore, e disgraziatamente per lui e per gli altri, non aveva una forza tale di carattere da respingere l'idea che, se v'hanno *avec le ciel des accommodements*, a maggior ragione ce ne debbono essere con questo basso mondo.

Insomma — ogli, il giorno dopo, trovò che i lavori presentatigli da Beniamino non erano poi assolutamente capilavori e che invece certi altri di parecchi dei suoi compagni, presentavano nella loro perfetta mediocrità un non so che di originale, che aveva il suo merito.

Gli errori di ortografia, di sintassi — roba da fare sbalordire, — del giovane Colombotti, e del figlio dell'avvocato cavaliere Pampaluccbi furono dal signor maestro giudicati come parti di ingegni bizzarri che si ribellavano alle *regole* ordinarie, alle quali soltanto il volgo è tenuto ad obbedire.

— Signor Beniamino Z, lei questa volta lascerà il suo posto e conseguerà la medaglia al signor Adolfo Colombotti che se ne è reso più degno!

Così disse il maestro con un piglio maestoso.

Beniamino seppe quanto gli era imposto senza dimostrare la minima sorpresa o fare il più lieve moto di dispetto. Anzi sorrise al suo compagno cedendogli gli onori settimanali.

Ma la settimana dopo toccò all'altro cinco — cioè all'altro allievo più *distinto* della scuola — cioè al figlio del signor cavaliere avvocato Pampaluccbi, consigliere comunale, di avere il primo posto e la medaglia.

A Beniamino caddero le braccia, e guardò il suo secondo successore, rimanendo incerto se il maestro facesse da senno o da burla.

— Animo, via, signor Beniamino! — disse il maestro. — E poi, a lei, debbo dire e confessare che, da un pezzo in qua, mi sono accorto che ha cambiato totalmente, non è più quel modello di giovanetto studioso di un tempo. Badi ai fatti suoi, e agli esami le cose andranno assai male.

Beniamino impallidì e sentì che gli si gonfiavano gli occhi. Ma fortunatamente un sommesso bisbiglio, qualche risatina e mezzo soffocata gli fecero rialzare il capo fieramente, e le lagrime, lì lì per sgorgare, non vennero fuori.

Fece un gruppetto dei suoi libri, e dal posto dov'era ancora nel primo banco, se ne salì all'ultimo. Da quel giorno non si mosse più di là.

Lavorò quel tanto che bastava per non procacciarsi dei rimproveri, ma nulla di più. Soltanto mutò contegno coi compagni. Al primo che gli diè noia rispose con una dose di scappellotti tale, che nessun altro osò di ritentare la prova.

Il maestro aveva veramente un filo di rimorso nell'animo, ma non stimò invitato a prender dal commendatore Colombotti, la signora Pampaluccbi era venuta in persona a ringraziarlo delle attenzioni che aveva per il suo ragazzo, e queste soddisfazioni per il suo amor proprio gli facevano chiudere quei certi occhi *interni* che di tratto in tratto si volgono verso la coscienza per vedere se è tranquilla.....

(Continua).

(*) *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata.*

dell'esiglio, che deve riportarsi la lettera ai compilatori della *Giovine Italia*, e che il Mazzini pubblicava con una lunga prefazione per incolparlo di essere venuto meno alle sue promesse, perchè, venuto in Italia, invece di farsi apostolo delle idee repubblicane, egli perorava per la fusione e per la monarchia. Tutta la bile del manipolo repubblicano scoppia in queste parole con cui si chiude la prefazione: « Su via, sacerdote e filosofo, abbiate vergogna e pietà del vostro nome! Tornate una sola volta dalle abbaglianti aule della reggia alla solitaria stanza del pensatore. Ridate una veloce corsa agli scritti vostri; considerate *qual diverso* sia tra l'intemerato espositore del vero e l'immorale laccendiere dell'espediente e del falso. Poi fate onorata e magnanima risoluzione... levatevi di mezzo ai disertori della guerra d'Italia e ai dispregiatori e traditori del popolo... avviatevi peregrino e penitente al clivo Capitolino; ove l'Italia pericolante e impavida, riconoscendo il vostro ingegno e ricordando qual fosse un tempo, e obliando quale vi faceste poi, vi assentirà il bacio del perdono nel nome del popolo e di Dio. »

Ma bene riflette il Berti, « l'inesperienza, la gioventù e sopratutto l'amore di patria trassero il Gioberti e cotali sogni teocratici repubblicani, ed ai fantastici mezzi ideati per recarli ad effetto espressi nella lettera 2ª, lo stesso amor di patria e tre anni di nuove meditazioni e di nuovi studi in Brusselle, lo fecero capace che per preparare la rinnovazione conveniva incominciare da altri principii e lasciar da parte ogni idea di repubblica ed ogni riforma estrema religiosa. Ed è questo il partito al quale poi si attenne. In Brusselle, dove dimorò dieci e più anni moderando il suo animo con forti studi, le velleità di repubblica e di riforma estreme cedettero il campo a concetti temperati. Egli non tardò guari a comprendere che vi era una via non ancora battuta, la quale metteva con più sicurezza che non quella seguita da Mazzini al rinnovamento graduale della patria. In questa via entrò con animo coraggioso, non guardando ad amici od a nemici. Infatti, la *Teorica del soprannaturale* pubblicata nel 1858, segnalava un nuovo riformatore, non ben diverso da Giuseppe Mazzini. L'esule di Torino e quello di Genova, scrive il Berti giustamente, procedettero da indi in poi separati per tutta la loro vita: l'uno con la bandiera della monarchia egemonica e riformativa, l'altro con quella della repubblica pertinatrice.

(Continua) R. Bonfa.

Consiglio provinciale sanitario.

Si fecero dal Governo le seguenti nomine nel personale del Consiglio Provinciale di sanità di Torino:

Cav. prof. Cesare Lombroso, consigliere ordinario.

Comm. prof. Secondo Lauro, consigliere ordinario.

Cav. prof. Domenico Vallada, consigliere ordinario.

Cav. dott. Giovanni Castelli, consigliere straordinario.

Il Governo nominò membri del Consiglio di sanità del circondario di Aosta i signori:

Dottor Carlo Margueritaz, consigliere ordinario.

Cav. dottore Pietro Allod, consigliere ordinario.

Signor Luigi Falletti veterinario, consigliere straordinario.

Nominò membri del Consiglio sanitario del circondario d'Ivrea i signori:

Cav. avv. Pietro Buratone, vice-presidente.

Dottore Enore Gernin, consigliere ordinario.

Nominò membri del Consiglio sanitario del circondario di Pinerolo i signori:

Cav. dottore Battista Antonio Vacchino, vice-presidente.

Dottore Giuseppe Belissone, consigliere ordinario.

Signor Matteo Bairo, farmacista, consigliere ordinario.

Nominò membro del Consiglio sanitario del circondario di Susa il dottore Ercole Bernocco, consigliere ordinario.

ESTERO

FRANCIA.

La legge sulla libertà della stampa alla Camera — Disaccordo fra Barthélemy Saint-Hilaire e Gambetta — Probabilità del ritiro del ministro degli esteri — Lo scandalo a danno del duca di Belluno — Semifiasco di Nana — Fiasco completo della Principessa di Bagdad.

(R. R.) — Parigi, 1° febbraio. — Ieri la Camera, che continua a discutere pazientemente la legge sulla libertà della stampa, ha respinto, malgrado che fosse sostenuto dal Ministero e dalla Commissione parlamentare, l'art. 26. Il famoso articolo 26 che tratta degli oltraggi al Presidente della Repubblica ed alle Camere.

Il deputato di Lione, Baltue, ha vigorosamente attaccato questa disposizione ipocrita. L'oltraggio al Presidente, l'oltraggio alle Camere, la redazione dell'articolo 26 fatta in modo da lasciare tutto all'arbitrario, una corda sufficiente, e al di là, per strangolare tutti i giornalisti. Il relatore Lisbonne ha sostenuto l'articolo; gli ha risposto Madier de Montjau, uno della Montagna, testè convertito all'opportunismo e nominato questore della Camera (25,000 franchi di soprassoldo annuo). Egli ha detto che l'articolo 26 era un articolo monarchico, e che la Repubblica non doveva fare una legge monarchica, una legge cesarea, una legge di lesa maestà. Nessuno dei membri del Governo presente ha osato protestare, e la Camera ha sotterrato l'articolo 26, considerandolo come un'anticaglia passata di moda. Malgrado queste buone disposizioni della Camera è opinione generale che il Senato rifiuterà recisamente di votare la legge, e qualcuno sostiene che non sarebbe impossibile che la legge naufragasse, al voto finale ed insieme anche alla Camera dei deputati.

***

Il più grande disaccordo regna fra il Ministero degli affari esteri ed il Palazzo Borbone, fra Barthélemy Saint-Hilaire e Gambetta. Sua conclusione si è che la vita ministeriale di Barthélemy sta per finire. Ne abbiamo una prova chiara in un articolo pubblicato ieri nella *République Française* sul conflitto turco-greco, nel quale il ministro degli affari esteri è particolarmente attaccato. Gli si rimprovera di aver abbandonato la linea di politica estera seguita dal Freycinet, e di voler tenere la Francia isolata dalle altre grandi Potenze che hanno stabilito col trattato di Berlino una solidarietà favorevole alle pretensioni elleniche. Si crede qui che l'interpellanza Proust darà l'ultimo colpo al Barthélemy, che è accusato di voler fare troppo l'indipendente e di non essere abbastanza docile e deferente verso Gambetta. Si dice dippiù che qualora il Barthélemy fosse costretto ad andarsene, sarebbe surrogato dal Challemel-Lacour, grandissimo amico del presidente della Camera ed a lui assai ligio. È certo che il Challemel, che è ora qui in congedo, ha delle continue conferenze col Gambetta.

***

Giorni sono le mura di Parigi erano coperte di colossali affissi che annunziavano la vendita all'*Hôtel Drouot* per ministero di *commissaire priseur*, di alcuni pochi effetti di vestiario appartenenti al duca di Belluno — e ciò dietro sequestro giudiziario. Sono in grado di spiegarvi questo mistero, tanto più che ciò torna anche ad onore del duca di Belluno. Un certo Marc, che si dà il titolo d'uomo d'affari, è che puzza a cento miglia d'usuraio, ha acquistato, da non so chi, un credito di 20,000 franchi provenienti dalla successione del fu duca di Belluno, padre dell'attuale. Bisogna sapere che il defunto duca lasciò in eredità al figlio la bagatella di 700,000 franchi di debito. L'attuale duca, che poteva rifiutare l'eredità od accettarla con beneficio d'inventario, preferì — ciò che torna in suo elogio — di accettare la passività, e prese degli accordi con i creditori del padre, promettendo di pagargli un tanto all'anno. Egli mantenne la promessa ed in dodici anni — che da tanto data la morte del padre — ha pagato i 4/5 del debito totale. Allo scopo di fare dello *chantage* col duca, credendo intimorirlo, il Marc lo ha minacciato dello scandalo del sequestro e degli affissi sulle mura. Il duca di Belluno lo ha lasciato fare essendo « sotto l'usbergo del sentirsi puro » ed anzi ha inoltrato una domanda al procuratore della Repubblica svelando il procedere del Marc. Il duca, che è presidente del Paris-Club, uno dei più importanti della capitale, ha creduto per delicatezza offrire le dimissioni da presidente. Il Circolo ad unanimità le ha rifiutate, ed ha reso così giustizia e testimonianza d'onore al duca di Belluno che è il fiore dei gentiluomini.

***

Dopo *Nanà* all'Ambigu che è un semifiasco, abbiamo avuto ieri *La princesse de Bagdad* alla Comédie Française che è stato un fiasco completo.

In generale gli spettatori vennero coll'idea di applaudire Alessandro Dumas figlio, sono rimasti stupefatti che nel 1881 il primo teatro del mondo come s'intitola modestamente il Théâtre Français, abbia potuto rappresentare una commedia che sembra l'opera di un lunatico. E amici e nemici, alla fine della rappresentazione, hanno fischiato come sordi. Di ciò, del resto, ho avuto la cura di telegrafarvi assai lungamente (*).

(*) Questo telegramma di cui ci parla il nostro corrispondente non non l'abbiamo ricevuto. Ci riserbiamo a farne le dovute ricerche all'Amministrazione dei telegrafi.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 3 febbraio.

⁂ **Una lettera di Vittorio Bersezio.** — Vittorio Bersezio ha diretto ai giornali del mattino la seguente lettera:

« Torino, 2 febbraio 1881.

« *Preg.mo signor Direttore,*

« Permetta ch'io faccia appello alla sua cortesia e imparzialità per ottenere un posto nel suo giornale da protestare altamente contro l'inqualificabile procedere dei signori Roux e Favale e della Direzione della *Gazzetta Piemontese*, i quali senza avermi nè avvisato, nè in alcun modo preparato, cessano a un tratto la pubblicazione del mio romanzo che si sono impegnati a stampare nell'Appendice, e accompagnano quest'atto con dichiarazioni della cui cortesia, opportunità e, oso anche dire giustizia, lascio giudicare a ogni animo equo e benedicato.

« Nel mentre provvederò in via giuridica contro i detti signori pei danni materiali e morali che vantano infliggermi, voglio per prima cosa richiamarmi alla pubblica opinione, alla stampa medesima di questa nostra città, finora sempre stata cavalleresca, perchè sono qualifichino il tratto di cui son fatto segno.

« Ricevа gli anticipati miei ringraziamenti e mi creda

« *Suo dev.mo*

« VITTORIO BERSEZIO. »

Il *Risorgimento* no lace la pubblicazione *di buon grado*; la *Gazzetta del Popolo*, con un atto di cortesia e di delicatezza di cui le siamo altamente riconoscenti, accompagnò la pubblicazione della lettera di V. Bersezio con nessun altro commento che la nostra dichiarazione pubblicata ieri.

Ne la ringraziamo vivamente, perchè quella dichiarazione è appunto tutta la risposta che noi intendiamo fare oggi a Vittorio Bersezio.

La dichiarazione a cui si allude è del seguente tenore:

« *Ai lettori.* — Con nostro grande rincrescimento abbiamo dovuto riconoscere che il romanzo precedentemente in corso di pubblicazione aveva troppo poco interesse per la maggior parte dei nostri lettori; speriamo di trovarci nella sfavorevole condizione di dovere sospendere la pubblicazione.

« Tuttavia non avremo difficoltà a darne il seguito e la fine in supplemento a parte, se riceveremo dai nostri abbonati un numero abbastanza considerevole di richieste per lettera. »

V. Bersezio si lagna perchè « non l'abbiamo nè avvisato, nè in alcun modo preparato. » Ma la lagnanza è infondata ed ingiusta. Perchè anzitutto bisogna sapere che il Bersezio, stipendiato per fornirci ogni anno 500 appendici di romanzi originali o da lui tradotti, suole provvederne il materiale a mano a mano, in proporzione abbastanza esigua di tre o quattro appendici per volta.

Noi ci siamo sempre affidati pienamente alla valentia, all'abilità e all'impegno di lui, nè pel passato avevamo mai dovuto pentircene, onde anche prima di cominciare l'ultimo racconto non ne chiedemmo tutto intiero in una volta l'originale. E questo è l'inconveniente accennato ieri e che abbiamo promesso di evitare per l'avvenire.

Fiduciosi nel Bersezio, incominciammo adunque anche stavolta la pubblicazione delle *Carezze della fama*, non preoccupandoci d'altro. Ma dopo alcuni numeri abbiamo dovuto riconoscere che tal romanzo non conveniva guari alla nostra Gazzetta. Aspettammo altra porzione d'originale, sperando migliorasse; invece, a giudizio non solo di noi, ma di chiunque sia competente, l'ultima porzione, fornitaci solo l'altro dì, era peggiore ancora.

Allora ne fu sospesa la pubblicazione e ne avvisammo l'autore. Or bene, poteva egli pretendere che noi l'*avessimmo* o lo *pregassimmo* prima ch'ei ci fornisse l'originale manoscritto?

Il Bersezio afferma che noi abbiamo *cessato* a un tratto la pubblicazione. — Non è vero: l'abbiamo *sospesa* nella 4ª pagina della *Gazzetta Piemontese* e ci siamo offerti a dargli il seguito e la fine ai nostri abbonati.

La nostra dichiarazione lo dice chiaro, e Bersezio ieri stesso aveva nelle mani una nostra lettera, nella quale, dopo avergli annunziata la nostra deliberazione di *sospendere* il suo romanzo, scrivevamo:

« Però, come avrete visto, ci siamo o- « bbligandoci impegnati coi nostri associati a « *continuare* la pubblicazione a parte per « non defraudare coloro che vi avranno « trovato interesse a leggerlo.

« In seguito a ciò vi preghiamo a voler « *continuare* l'invio dell'originale e a « volerne sollecitare al più presto la fine. »

Il Bersezio, come abbiam già detto, per contratto « ha *assunto l'obbligo* di fornire « al giornale la *Gazzetta Piemontese* tre- « cento appendici all'anno di romanzi; « ma egli non può vantare che noi siamo *impegnati* a pubblicarle queste appendici anche quando non fanno l'interesse del nostro giornale; non può vantare in una parola che noi siamo impegnati a soddisfare chi, stipendiato da noi, anche inconsciamente faccia il danno nostro.

Della cortesia, dell'opportunità e della giustizia nostra o del Bersezio, dopo tutto lasciamo anche noi il giudizio a ogni animo equo e beneducato, nè ci diamo pur la briga di aggiungere altre prove od altri conti che a suo tempo e in altra sede saremo dare.

Attendiamo tranquilli, sicuri e lieti l'esperimento della via giuridica; quanto all'opinione pubblica l'abbiamo noi primi obbedita sospendendo il romanzo in discorso; ad essa abbiamo fatto appello prima di lui, offrendoci di sottoporre il seguito del romanzo al giudizio di essa.

Quanto alla Stampa della nostra città non possiamo a meno di riconoscerne la imparzialità e la cavalleria, non avendo essa finora accettato l'invito di qualificare l'atto nostro e del Bersezio prima almeno di conoscere le ragioni delle due parti.

Nè vogliamo sapere se questo giudizio e questa qualifica vorrà la Stampa cittadina ancora pronunziare. Certo noi non ritorneremo più giammai su questo argomento e domandiamo venia ai nostri lettori se, trascinati dalla lettera di V. Bersezio, vi ci siamo oggi dilungati più che non ne valesse la pena.

AVV. LUIGI ROUX, direttore.
ROUX e FAVALE, editori della *Gazzetta Piemontese*.

***

Su questo incidente non possiamo a meno di pubblicare anche questa dichiarazione che i nostri redattori e collaboratori, per squisitezza di sentire di cui siamo loro grati, hanno voluto rendere di pubblica ragione:

« I sottoscritti, redattori e collaboratori « della *Gazzetta Piemontese*, dichiarano essere « stati essi i primi ad invitare la loro Dire- « zione ed i signori Roux e Favale a so- « spendere la pubblicazione del romanzo *Le* « *carezze della fama*. Sono pronti a dimo- « strare dovunque quali ragioni morali con- « sigliavano quella sospensione. »

Torino, 3 febbraio 1880.

G. B. ARNAUDO.
NINO PETTINATI.
G. SASSI.
E. TROSSI.
G. C. MOLINERI.
F. FONTANA.
CAMILLO MARCHISIO, *amministratore*.

⁂ **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Venerdì, 4 corrente mese, alle ore 8 pom., avrà luogo la quinta conferenza col tema: *Del commercio delle carni da macello e dell'ingrassamento degli animali nella piccola e mezzana coltura*; relatore il signor cav. prof. Antonio Zanelli.

⁂ **Lettura alla Filotecnica.** — Il prof. C. Andreì è partito per Milano, ove darà una conferenza letteraria. Al suo ritorno in Torino farà una lettura alla *Società Filotecnica* sul seguente tema: *Gustavo Modena in rapporto col passato e il presente.*

⁂ **Club alpino Italiano** *(sezione di Torino).* — Il secondo venerdì del Club alpino italiano avrà luogo la sera del 4 corrente, nella quale il cav. prof. Serafino Parone, vice-presidente della sezione, tratterà:

Del bagaglio fotografico di un alpinista, e dell'uso dei relativi attrezzi ed apparecchi.

⁂ **Comunicato.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Illmo sig. Direttore,*

« Prego la S. V. Ill.ma a voler rendere noto a mezzo del suo accreditato giornale che io sono affatto estraneo al lavoro scenico annunziato per questa sera per beneficiata di una attrice del teatro Rossini e che si presenta al pubblico sotto firma di Alfredo Mario *Leoni*. — La stessa autore vero, sig. Alfredo Mario *Lavini*, in una sua lettera a me diretta declina la responsabilità di simile tentata mistificazione che il sig. Salussoglia e Compagni compiono non so bene a quale scopo.

« Ringraziandola, colla massima stima la riverisco.

« MARIO LEONI (*Albertini Giacomo*). »

⁂ **Teatro Gerbino.** — Che pirma, e che applausi ieri sera alla beneficiata del bravissimo primo attore Francesco Pasta!

L'egregio artista interpretò la parte di *Bernard* nel *Fourchambault* in modo veramente inappuntabile, e nelle scene più drammatiche si ebbe addirittura un subisso di applausi.

Furono pure festeggiatissimi il comm. A. Morelli (*Raslboulais*), la signora Adelaide Tessero (*signora Bernard*), il Privato (*Fourchambault*), il Serafini (*Leopoldo*), la signora Brunini-Privato (*Blanca*), ecc.

Stasera seconda rappresentazione del dramma del cav. Cimino: *Un discorso sotto Guglielmo d'Orange.*

⁂ **Teatro Alfieri.** — Ricordiamo che stasera la Compagnia Emanuel riprodurrà il *Matrimonio di Figaro*, di Beaumarchais, tradotto dall'artista G. Emanuel.

⁂ **Teatro D'Angennes.** — La brillante commedia di Goldoni, *Le donne curiose*, ridotta in dialetto piemontese dall'attore Tancredi Milone, farà stasera la sua *prima* comparsa al teatro di via Principe Amedeo.

Vi reciteranno le migliori attrici della Compagnia *La Torinese*. Il cav. Toselli, il Milone ed il Gemelli interpreteranno tre delle principali parti.

Sarà una rappresentazione delle più interessanti.

⁂ **Veglioni.** — Quello della *Società di mutuo soccorso fra i macellai di Torino* è riuscito ieri sera assai animato. Molte ballerine, graziosi gli addobbi, scelta la musica.

Martedì, 8, avrà luogo allo stesso teatro il ballo *par-masqué* della *Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri di Torino.*

⁂ **Circolo degli impiegati.** — Sabato, 5 corrente, la sala del Circolo si aprirà anche ad un trattenimento famigliare con diritto a due inviti.

Le proposte saranno ricevute sino a tutt'oggi alle ore 3 pom.

Nella sera del 19 stesso mese avrà luogo un ballo per azioni, ciascuna delle quali disporrà di due inviti.

⁂ **Teatri di fuori.** — Ci scrivono da Ferrara:

Una novità musicale che chiamerà a Ferrara molte individualità artistiche è la nuova opera che si darà quanto prima al nostro Teatro comunale: *Ugo e Parisina*, del giovane maestro Bergamini, su libretto di Carlo D'Ormeville.

Ne saranno gli interpreti il rinomato baritono Aldighieri, la Grossmani, la Ferni, Ronconi, Lombardelli e Costa.

Dell'opera e dell'esecuzione si parla già favorevolmente.

Furono invitati a questa rappresentazione i maestri Faccio, Usiglio e Mancinelli, e gli editori Ricordi e Lucca.

Il Bergamini è giovane di molto ingegno. Ei scrisse una Messa che qui ed altrove fu molto apprezzata.

Dell'esito dell'opera terrò informati i lettori della *Gazzetta*.

⁂ ***Spettacoli d'oggi:***

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. s. — (Lettera A) — *La fiera — L'amore dell'arte.*

Vittorio, o. s — Compagnia equestre di A. Sulir.

Gerbino, o. s — *Un discorso sotto Guglielmo d'Orange — La Società dei dottori.*

Alfieri, o. s — *Il matrimonio di Figaro.*

Rossini, o. s — *A fior d'acqua — La storia d'un biglietto — Aneta a rangia tutt* — Beneficiata dell'attrice Annetta Reynaud.

Balbo, o. s — Compagnia equestre di Alexandre Steckel.

D'Angennes, o. s — *Le donne curiose — Un amnassi un quarta pagina.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *I francesi in Prussia — L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Café Romano Dalle 7 1/2 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo anatomico Dessert. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Giovedì, 3 febbraio.

⁂ **Corona a Camillo Cavour.** — Sottoscrizione per una corona marmorea al conte Camillo Cavour:

Quallala promotore: Calandralli Leopoldo, L. 2 — Boccardo Michelangelo, 2 — Bertinotti Antonio, 2 — Negro Carlo Felice, 2 — Cuba Matteo, 2 — Cibrario cav. Luigi, 2 — Sariola Felice, 2 — Giacomelli Vincenzo, 2 — Beltrame Tommaso, 2.

Società operai di San Secondo (Pinerolo), 3 — Società operaia di Castellamonte, 2 — Società operaia fra artisti di Viverio, 4 — Casalegno Giuseppe, 1 — Bottero dott. G. B., 2 — Bruno Paolo, 2 — Bruno Domenico, 1 — Bruno Carlo, 1 — Alberto Vita, 1 — Preve Carlo, 1 — Saguello Salvatore, cent. 15 — Bruno Giuseppa, L. 1 — Bruno Gio. Battista, 1 — Bruno Francesco, 1 — Federico Vita, 2 — N. N., 2 — Monisbone cav. Enrico, 5 — Donadel F. C., 1 — Agugliono Agostino, 2 — Della Casa Domenico, centesimi 15 — Follis Giuseppe, L. 2 — Achille Levi, 2 — Ippolito Levi, 2 — Alfredo Vita, 1 — Nizza T., 1 — Baffolo Vittorio di D., 2 — Edoardo Levi, 2 — Gustavo Vitorio, 2 — Avaro Severino, 2 — Garrone Francesco, cent. 50 — Barbero Antonio, L. 50 — Barbero Giovanni, 50 — Bonomico Carlo, L. 2 — Argenti Stefano, 2 — Enrico Mazzucchelli, 2 — N. N., 2 — Giuseppe Carrone fu G., cent. 50 — U. B. Bosia, L. 1 — Olivi Luona, 1 — Viale Clemente, 1 — Macondo Giovanni, 1 — Barbero Gioachino, cent. 35 — Perlasio Modesto, L. 1 — Gallo-Perrin Enrico, centesimi 70 — A. P., L. 2 — Vescarolo Natale Pietro, 3 — Castagneri, 1 — Bellissi Federico, 1 — C. Delfessi, 1 — Tortona Pietro, 1 — D. Marchisio, 2 — G. Bogliono fu D., 1 — Giovanni Zorgniotti, 2 — Salvadore Donati da Modena, 1. — Totale L. 103 10.

N. B. — Si pregano le onorevoli Direzioni dei giornali del regno di volere solamente riprodurre che la sottoscrizione è aperta.

⁂ **Fiera Enologica di Torino.** — Pubblichiamo, riassumendolo, un manifesto che ci annunzia essersi costituito in Torino un Comitato promotore di una Fiera Enologica da tenersi in questa città, in quest'anno, negli ultimi giorni di carnevale, e precisamente nei giorni 26, 27, 28 febbraio e 1° marzo.

Tale proposta venne graziosamente accolta dall'Amministrazione municipale, che concesse gratuita l'occupazione del suolo ed il gas per la illuminazione.

La Fiera Enologica avrà luogo in piazza Carlo Alberto.

I padiglioni saranno arredati, addobbati ed illuminati per cura del Comitato.

Misureranno metri 4 per 6 in superficie, e costeranno L. 120 caduno.

La richiesta dei padiglioni dovrà essere fatta per lettera raccomandata, servendosi di apposito modulo, al Comitato, spedito alla richiesta il relativo prezzo.

Ai vini spediti alla Fiera sono accordate, come negli anni scorsi, facilitazioni daziarie come qui appresso:

Di tutti i vini presentati alla Fiera, si dovrà rimettere al Comitato, franco d'ogni spesa, una bottiglia per ogni qualità, per essere depositata alla Direzione del Comizio agrario.

Gli espositori che mettessero in vendita od introducessero nei padiglioni vino riconosciuto insalubre, saranno soggetti alle disposizioni dei regolamenti di polizia, e dovranno dimettere il padiglione assegnato, senza diritto a rimborso di sorta per parte del Comitato.

La sede del Comitato è stabilita presso il cav. *G. Buscaglione*, direttore della Rappresentanza enologica italiana in *Torino, via Accademia Albertina, N. 5*, presso la qual sede gli interessati potranno prendere visione dei regolamenti indicanti per la Fiera e le condizioni annesse.

— **Società torinese protettrice degli animali.** — Il Consiglio direttivo è convocato per domenica prossima, 6 febbraio, alle ore 2 pom., nel solito locale, via della Zecca, N. 49, alla consueta adunanza mensile.

Ogni socio ha diritto d'intervenire.

— **Società del reduci dalla patria battaglia.** — I soci sono invitati d'intervenire numerosi all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo sabato, 5 corrente, alle ore 8 pom., per importante comunicazione della presidenza.

— **Accademia drammatico-musicale torinese.** — Si rammenta ai signori soci che stanno scade il termine utile per la richiesta dei due biglietti d'invito col luogo diritto pel ballo con tombolino, che avrà luogo sabato, 5 corrente.

I doni per la tombolina potranno essere inviati due al giorno 4.

— **Società professionale di farmacia.** — La presidenza della Società di farmacia professionale invita i soci all'assemblea generale ordinaria, stabilita per il giorno 5 corrente alle ore 2 pom., nel locale della Società, via della Zecca, num. 37, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della stato morale e materiale della Società;
2. Proposta di unione della Società di farmacia professionale colla Società di farmacia di Torino;
3. Comunicazioni diverse.

— La Società ha pure diretto ai soci il seguente:

« Nella sera della stessa giorno 5, alle 8, in luogo a stabilirsi (o che sarà fatto palese nei giornali cittadini), si vuoleno dare un affettuoso addio ad un fedele bianchista dei colleghi delle antiche provincie.

« Ci permettiamo intanto di fare invito alle S. V., rovverendole che la quota è fissata a L. 2.5. Ricordiamo con troppo piacere e con quale viva soddisfazione simile proposta sia stata accolta or son due anni, e non dubitiamo punto che all'invito a tale festevole convegno non possa che corrispondere la generale approvazione.

« Le adesioni si ricevono, in un colla quota fissata fino a tutto sabato mattina, presso i farmacisti infradescritti.

Viale Clementa, via Palazzo Città — Bernocco G. B., via Roma — Lamberti, via Borgaonovo — Barrio cav. Giacomo, piazza Gran Madre di Dio — Giordano Bernardino, via Roma.

« Il pranzo avrà luogo al caffè del *Teatro Alfieri*, alle ore 1/2 pom.

NB. La ricevuta servirà pure d'ingresso alla sala da pranzo.

⁂ **Due Petrini.** — Il signor Petrini Carlo, figlio del libraio-editore G. B. Petrini, di Torino, ci prega di annunciare che egli ha nulla di comune col Petrini Carlo, arrestato lunedì scorso per mancato omicidio di una ronna di mal affare in via Principe Amedeo.

⁂ **Omonimopendenomia.** — L'avv. F. G. Vitale, l'autore meritamente noto sotto il pseudonimo di *Jacopo*, ci prega di dichiarare ch'egli non ha nulla di comune col *Jacopo* autore del recente volume: *Confessioni di uno studente.*

Eccolo soddisfatto.

⁂ **Il morto sul corso del Valentino.** — Ieri il pretore di Borgo Nuovo si recava con un medico a visitare il Marsano Francesco, trovato morto nella sua abitazione sul corso del Valentino, N. 37.

Si constatò che il disgraziato si era asfissiato col carbone, per cui non si tratta più di colpo apoplettico, ma di suicidio.

⁂ **Percosse.** — In piazza dello Statuto ieri sera certo C. Serafino, d'anni 31, non sappendo far di meglio, percosse certa B. Antonietta, d'anni 47, che se ne andava pei fatti suoi, causandole una ferita all'occhio destro.

Arrestato e richiesto sulle cause del ferimento, rispose:

— *I to sai guanca mi perchè chi l'ai dajet!...*

Che diniamo!

⁂ **Rivolta alle guardie.** — Ieri sera, verso le ore 6 1/2, due guardie municipali avendo incontrato in via Ponte Mosca alcuni carri senza il prescritto fanale acceso, ne mossero rimostranza ai conducenti; costoro, forse un po' avvinazzati, non volendo soffrire le osservazioni degli agenti e vedendosi anche in numero maggiore di essi, risposero con insulti e minaccie, adoperando anche il manico della frusta. A questi rioltosi si aggiunsero molti operai della vicina fabbrica Gilardini che appunto in quel momento uscivano dal lavoro, e le guardie si trovarono perciò in serio imbarazzo.

Per fortuna altre guardie arrivarono e con esse anche due agenti daziari, e così si potè tradurre in arresto un carrettiere, certo P. Carlo, d'anni 20, da S. Maurizio, ed un operaio della fabbrica Gilardini, certo R. Luigi, d'anni 28; nonchè mettere sotto sequestro il carro del P. che venne dato in custodia al magazziniere della fontana di Santa Barbara.

⁂ **Aggressione.** — La sera del 31 gennaio p. p., verso le 8, mentre il negoziante Brusa Giuseppe, d'anni 56, cantoniere, da Torino, transitava sul corso Principe Oddone, giunto presso la casa Sbiglio venne aggredito da tre sconosciuti, i quali, dopo di avergli ben-

I padiglioni misureranno metri 4 per 6 in superficie, e costeranno L. 120 caduno.

La richiesta dei padiglioni dovrà essere fatta per lettera raccomandata, servendosi di apposito modulo, al Comitato, spedito alla richiesta il relativo prezzo.

Ai vini spediti alla Fiera sono accordate, come negli anni scorsi, facilitazioni daziarie come qui appresso:

Di tutti i vini presentati alla Fiera, si dovrà rimettere al Comitato, franco d'ogni spesa, una bottiglia per ogni qualità, per essere depositata alla Direzione del Comizio agrario.

Gli espositori che mettessero in vendita od introducessero nei padiglioni vino riconosciuto insalubre, saranno soggetti alle disposizioni dei regolamenti di polizia, e dovranno dimettere il padiglione assegnato, senza diritto a rimborso di sorta per parte del Comitato.

La sede del Comitato è stabilita presso il cav. *G. Buscaglione*, direttore della Rappresentanza enologica italiana in *Torino, via Accademia Albertina, N. 5*, presso la qual sede gli interessati potranno prendere visione dei regolamenti indicanti per la Fiera e le condizioni annesse.

— **Società torinese protettrice degli animali.** — Il Consiglio direttivo è convocato per domenica prossima, 6 febbraio, alle ore 2 pom., nel solito locale, via della Zecca, N. 49, alla consueta adunanza mensile.

Ogni socio ha diritto d'intervenire.

— **Società del reduci dalla patria battaglia.** — I soci sono invitati d'intervenire numerosi all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo sabato, 5 corrente, alle ore 8 pom., per importante comunicazione della presidenza.

— **Accademia drammatico-musicale torinese.** — Si rammenta ai signori soci che stanno scade il termine utile per la richiesta dei due biglietti d'invito col luogo diritto pel ballo con tombolino, che avrà luogo sabato, 5 corrente.

I doni per la tombolina potranno essere inviati due al giorno 4.

— **Società professionale di farmacia.** — La presidenza della Società di farmacia professionale invita i soci all'assemblea generale ordinaria, stabilita per il giorno 5 corrente alle ore 2 pom., nel locale della Società, via della Zecca, num. 37, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della stato morale e materiale della Società;
2. Proposta di unione della Società di farmacia professionale colla Società di farmacia di Torino;
3. Comunicazioni diverse.

— La Società ha pure diretto ai soci il seguente:

« Nella sera della stessa giorno 5, alle 8, in luogo a stabilirsi (o che sarà fatto palese nei giornali cittadini), si vuoleno dare un affettuoso addio ad un fedele bianchista dei colleghi delle antiche provincie.

« Ci permettiamo intanto di fare invito alle S. V., rovverendole che la quota è fissata a L. 2.5. Ricordiamo con troppo piacere e con quale viva soddisfazione simile proposta sia stata accolta or son due anni, e non dubitiamo punto che all'invito a tale festevole convegno non possa che corrispondere la generale approvazione.

« Le adesioni si ricevono, in un colla quota fissata fino a tutto sabato mattina, presso i farmacisti infradescritti.

Viale Clementa, via Palazzo Città — Bernocco G. B., via Roma — Lamberti, via Borgaonovo — Barrio cav. Giacomo, piazza Gran Madre di Dio — Giordano Bernardino, via Roma.

« Il pranzo avrà luogo al caffè del *Teatro Alfieri*, alle ore 1/2 pom.

NB. La ricevuta servirà pure d'ingresso alla sala da pranzo.

⁂ **Due Petrini.** — Il signor Petrini Carlo, figlio del libraio-editore G. B. Petrini, di Torino, ci prega di annunciare che egli ha nulla di comune col Petrini Carlo, arrestato lunedì scorso per mancato omicidio di una ronna di mal affare in via Principe Amedeo.

⁂ **Omonimopendenomia.** — L'avv. F. G. Vitale, l'autore meritamente noto sotto il pseudonimo di *Jacopo*, ci prega di dichiarare ch'egli non ha nulla di comune col *Jacopo* autore del recente volume: *Confessioni di uno studente.*

Eccolo soddisfatto.

⁂ **Il morto sul corso del Valentino.** — Ieri il pretore di Borgo Nuovo si recava con un medico a visitare il Marsano Francesco, trovato morto nella sua abitazione sul corso del Valentino, N. 37.

Si constatò che il disgraziato si era asfissiato col carbone, per cui non si tratta più di colpo apoplettico, ma di suicidio.

⁂ **Percosse.** — In piazza dello Statuto ieri sera certo C. Serafino, d'anni 31, non sappendo far di meglio, percosse certa B. Antonietta, d'anni 47, che se ne andava pei fatti suoi, causandole una ferita all'occhio destro.

Arrestato e richiesto sulle cause del ferimento, rispose:

— *I to sai guanca mi perchè chi l'ai dajet!...*

Che diniamo!

⁂ **Rivolta alle guardie.** — Ieri sera, verso le ore 6 1/2, due guardie municipali avendo incontrato in via Ponte Mosca alcuni carri senza il prescritto fanale acceso, ne mossero rimostranza ai conducenti; costoro, forse un po' avvinazzati, non volendo soffrire le osservazioni degli agenti e vedendosi anche in numero maggiore di essi, risposero con insulti e minaccie, adoperando anche il manico della frusta. A questi rioltosi si aggiunsero molti operai della vicina fabbrica Gilardini che appunto in quel momento uscivano dal lavoro, e le guardie si trovarono perciò in serio imbarazzo.

Per fortuna altre guardie arrivarono e con esse anche due agenti daziari, e così si potè tradurre in arresto un carrettiere, certo P. Carlo, d'anni 20, da S. Maurizio, ed un operaio della fabbrica Gilardini, certo R. Luigi, d'anni 28; nonchè mettere sotto sequestro il carro del P. che venne dato in custodia al magazziniere della fontana di Santa Barbara.

⁂ **Aggressione.** — La sera del 31 gennaio p. p., verso le 8, mentre il negoziante Brusa Giuseppe, d'anni 56, cantoniere, da Torino, transitava sul corso Principe Oddone, giunto presso la casa Sbiglio venne aggredito da tre sconosciuti, i quali, dopo di avergli ben-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	febbraio,	1	2
Farine 8 m. pel c. (1) L.		61 25	61 25
» per marzo	»	60 75	60 50
» 4 mesi da marzo	»	60 25	60 —
» 4 mesi da mag.	»	59 25	59 25
Zuccheri c. 88 (2) fr.		57 50	57 50
» » 7/9	»	63 —	66 75
» bianco 3 disp.	»	67 —	67 50
» raffinato sodo	»	117 50	113 —

Liverpool, 2.

**Coto

dati gli occhi, lo depredarono del mantello del valore di L. 25.

Sui semplici connotati dati dall'aggredito, la Questura riuscì a scoprire gli autori dell'aggressione ed a scovarne l'abitazione, per cui recatosi ieri un funzionario di P. S. ed alcuni agenti dell'ufficio di Borgo Dora in una soffitta del corso Principe Oddone, casa Ferro, trovarono i tre malfattori: G. Pietro, d'anni 22, da Torino, S. Domenico, d'anni 22, da Cordona Como, e B. Felice, d'anni 21, da Torino. Dichiarati in istato d'arresto e perquisita la stamberga, si rinvennero 7 coperte di lana, una tela da carretto e parecchia altra roba di furtiva provenienza.

Morte di un quadrupede. — Stamane verso le 5 1/2 un negoziante da orologgi, certo Rovey Felice, mentre trasportava la città delle orinaglie, giunto sul corso Regina Margherita si vide di botto fermare il proprio carro ed il cavallo che lo conduceva cadere al suolo.

Cosa era mai avvenuto?

Ve lo diciamo subito.

La povera rozza era stata colpita da forti dolori e nella notte ora morta.

Per cura delle guardie municipali il *cadavere* della bestia fu fatto trasportare al Magazzino delle fontane di Santa Barbara.

Tre ubbriaconi ubbriachi. — Tre *margari* venuti in città a vendere ricotta si ubbriacarono e poi attaccarono briga fra di loro in via dei Mercanti.

Una guardia municipale ed una guardia doganale si fecero premura di separare i litiganti, traducendo però all'ufficio della sezione Dora il più furibondo, il quale venne alle ore 8 lasciato in libertà essendogli passati i fumi del vino.

Ladri e mantengoli. — Nella notte dal 1° al 2 corrente ignoti ladri, mediante foro praticato nel muro d'una cantina, s'introdussero nel negozio del droghiere Sola Pietro in via Bertola, N. 2, e rubarono in suo danno un pendolo, una quantità di candele di cera, 40 bottiglie fra vino e liquori, 150 pacchi di candele steariche ed altri generi diversi per l'importo di L. 600. L'ufficio di questura messosi sulle traccie dei ladri, riuscì ieri, a far arrestare dai propri agenti certi F. Giuseppe, d'anni 17 e V. Carlo, d'anni 18, entrambi *fumisti*, di Torino, i quali, perquisiti a domicilio, furono trovati ancora in possesso di una quantità di roba del Sola, mentre la maggior parte l'avevano già venduta a certi D. Battista, di anni 20, fiochino, da Castelnuovo, B. Grandini, d'anni 36, esercente cantina in via San Quintino, D. Giuseppe, d'anni 27, da Sirio, fiochino e B. Luigi, d'anni 27, cuoco, anche da Torino.

Presso tutti costoro, che furono arrestati per manutengolismo, si rinvennero e si sequestrarono non solo molti effetti di furto, ma anche diversi oggetti appartenenti ad altri furti verificatisi in questi giorni e dei quali sono pure imputati i suddetti F. Giuseppe e V. Carlo.

Farà carriera! — Ieri, nelle vicinanze della stazione ferroviaria di P. N., le guardie di P. S. arrestarono Lenti Emilia, di anni 22, di Bassignana, perchè deve espiare una pena di tre mesi di carcere a cui fu condannata dal Tribunale d'Asti per furto qualificato.

Arrestati: 3 per oziosità e sospetti.

STATO CIVILE DI TORINO. — 1° *febbraio*.

Nascite, 23, cioè: maschi, 11, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Corti Giuseppe con Calda Carola — Cortese Giuseppe con Galizia Teresa vedova Iliva — Savioz Ferdinando con Berrino Rosa — Vietti Gio. Batt. con Calla Giovanna.

Morti. — Davecchi Pollati Angelina nata Dova, d'anni 78, di Quattordio — Veglia-Masso Lodovica, id. 14, di Torino — Pistono Maria nata Cerati, id. 82, di Valperga — Berruto Domenica nata Faro, id. 48, di None Pinerolo — Sirocco Andrea, id. 77, di Tigliole Asti, negoziante — Migliario Teresa nata Migliario, id. 70, di Bioglio — Gatti Maria nata Roggero, id. 87, di Alessandria, parrucchiere — Delmastro-Calvetti Maria, 16, di Saluzzo — Fossarelli Angela nata Arena, id. 81, di Salicetto, benestante — Molino Augusto, id. 7, di Torino — Gastaldi Giovanni, id. 75, di Carmagnola, calzolaio — Ghiotti Giorgio, id. 84, di Piossasco, contadino — Rocco Maria, id. 65, di Torino, lavandaia — Cisi Carola, id. 8, di Torino — Collini Teodosio, id. 60, di Trento, arrotino — Nicora Giuseppa, id. 16 — Ramella Felicita nata Gallo, id. 74, di Torino, merciaia — Cattaneo Rosa nata Zamara, id. 78, di Brescia — Moglia Teresa nata Lavrino, id. 79, di Truffarello — Falda Apolonia nata Autino, id. 72, di Rivoli, cucitrice — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 23, negli ospedali 8, non resid. in questo comune 2.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 31 *gennaio 1881* — *Ufficio centrale di Parigi.* — Il barometro è salito su quasi tutta l'Europa; però la distribuzione generale delle isobare è la stessa. Al centro della Russia l'altezza barometrica è ancora superiore a 760 mm.; nel Mediterraneo trovasi sempre una depressione che mantiene la stagione coperta e piovosa in Italia; infine all'ovest delle Isole Britanniche persistono le dolci pressioni, le quali si sono alquanto allontanate. È perciò che malgrado la persistenza dei venti di S.O., la temperatura si è leggermente alzata in diverse regioni, ove si fanno sentire le correnti oceaniche.

Il freddo è diminuito in Russia, a Mosca ed al fondo del golfo di Bothnia. Sul lucino del Mediterraneo la temperatura è assai elevata.

Italia. — 2 *febbraio 1881* — *Ufficio centrale di Roma.* — La depressione di ieri del mare Ligure, attraversato l'Italia, ha oggi il suo centro nel basso Adriatico.

Il barometro è salito specialmente al centro. Pressioni: 749 Brindisi, 750 Lesina e Potenza, 752 Trieste, Roma e Reggio Calabria, 754 Torino e Siracusa, 755 Cagliari e Palermo.

Ieri e stanotte pioggie pressochè generali e venti forti del 3° e poi del 4° quadrante sul Tirreno. Stamane cielo sereno in qualche stazione dell'alta Italia e delle Isole e predominio dei venti del 4° quadrante sul continente. W.N.W. forte in Sicilia.

Mare molto agitato a Procida e Palermo, agitato a Civitavecchia e lungo la costa Ligure. Tempo notevolmente migliorato.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 31 gennaio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	13.0	—15.0	Lione	11.6	4.8
Stockolma	2.0	—3.0	Nizza	12.0	7.0
Christiansund	—1.0	—10.0	Madrid	11.5	2.0
Copenaghen	2.0	0.0	Lisbona	»	»
Valentia	9.4	2.8	Trieste	3.0	0.0
Yarmouth	7.8	2.2	Torino	4.2	—1.4
Bruxelles	8.5	3.8	Moncalieri	3.9	—6.3
Amburgo	5.0	1.0	Firenze	11.0	7.7
Cassel	6.0	5.0	Roma	13.5	8.7
Breslavia	8.0	—1.0	Napoli	15.0	9.0
Cracovia	13.0	10.0	Cagliari	17.0	11.0
Arkangel	—13.0	—10.0	Palermo	18.9	13.2
Vienna	»	»	Catania	8.0	3.0
Berna	1.5	0.5	Algeri	20.0	14.0
Parigi	10.2	0.5	Tunisi	»	»
Bordeaux	15.5	10.0	Biskra	»	»

Temperature della Russia:
Pietroburgo e Helsingfors —5.5, Uleaborg —10.0, Arkangel —12.2, Mosca —13.0.

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino,
2 febbraio 1881.

Altezza barom. ridotta a 0° ed in millimetri	Termom. centigr.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento.	Stato atmosferico.
9 a.					
9 a. 736,9	+ 0,9	3,8	87	calma	sereno
12 m.					
3 p. 735,8	+ 4,7	4,7	72	SO d.	q. ser.
6 p.					
9 p. 737,0	+ 2,4	4,4	79	calma	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord: Minima — 4,8
in gradi centesimali: Massima + 5,8
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)
4 febbraio — Nascere del *Sole* 7,38. Passaggio al meridiano 0,33. Tramonto 5,29. Nascere della *Luna* 0,55 matt. Passaggio al merid. 5,5 sera. Tramonto —,— sera. Giorno della *Luna* 6ª.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 3 febbraio.

NOTIZIARIO ITALIANO

Genova. — *Giornalismo.* — L'*Epoca* pubblica una dichiarazione dell'avv. Enrico Arisi, deputato al Parlamento, in cui annuncia di avere assunto la direzione di quel giornale.

Milano. — *La salma dell'on. Corbetta.* — Lunedì, alle 8 antim., giunse a Milano da Roma la salma dell'on. Eugenio Corbetta, indi proseguì per Cantù. Alla stazione si trovavano alcuni amici, che attendevano la salma fino dalle 7,30, perchè il treno fu in ritardo di mezz'ora.

Martedì a Cantù vi saranno i solenni funerali. Il sindaco Bolinaghi con due assessori e parecchi consiglieri comunali si recheranno a Cantù per rappresentare la città di Milano a quel mesto ufficio.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Alessandria, 1. — Giacone, giudice italiano alla Corte d'appello, venne eletto presidente della Corte, in luogo di Lapenna dimissionario.

Londra, 1. — Alle ore 11, la seduta dei Comuni dura ancora. Gli irlandesi continuano a domandare l'aggiornamento, che è respinto.

Roma, 1. — Il principe di Napoli, perfettamente ristabilito in salute, è giunto a Ilcona.

L'*Italie* con un dispaccio dal Cairo annuncia che il reggimento delle guardie del Kedive si ribellò, essendo stato incarcerato il suo colonnello Aly Feluny. Parecchi feriti. L'emozione al Cairo è vivissima.

Vienna, 1. — La *Corrispondenza Politica* pubblica un comunicato della legazione greca a Vienna, il quale dice che la pretesa nota del 13 gennaio, che Comonduros avrebbe indirizzata al conte Mony, in risposta alla circolare di Barthélemy, è completamente apocrifa.

Comonduros scambiò con Mony, in occasione di questa circolare, soltanto delle comunicazioni verbali.

Belgrado, 1. — La Scupcina approvò il progetto relativo alla libertà di presentare e sviluppare le interpellanze.

Parigi, 1. — È annunziato che la squadra di evoluzione del Mediterraneo sarebbe chiamata in fretta al golfo Juan, e riceverebbe l'ordine di ripartire subito per ignota destinazione, che supponesi sia Tunisi. La squadra rientrò nel golfo Juan al suo incoraggio ordinario; ma non ricevette alcuna destinazione, sia o no segreta.

La Camera continua a discutere la legge sulla stampa. Sono approvate le penalità per offese ai capi di uno Stato straniero ed agli anarchici. Tutti gli articoli sono approvati.

Cairo, 1. — In seguito all'ammutinamento dei soldati, il ministro della guerra è dimissionario.

Londra, 1 (ore 9 pom.) — La seduta dei Comuni dura da 27 ore. Credesi che continuerà almeno ancora un giorno.

Londra, 2 (ore 2 ant.) — I deputati irlandesi continuano l'ostruzione. Molti deputati abbandonarono la sala.

Bright dichiarò che il Governo è pronto a proporre delle misure per regolare la questione dell'ostruzione. La seduta durò da 34 ore.

Parigi, 2. — La *République* dichiara che la Turchia deve sottomettersi alle decisioni dell'Europa, che salvò la Turchia, sostituendo il trattato di Berlino a quello di Santo Stefano. La Turchia cerca da due anni di sottrarsi agli obblighi riguardo al confine turco-greco, ed è sommamente deplorevole che sia stata indotta a resistere ai consigli dell'Europa.

Spezia, 2. — La corazzata *Principe Amedeo* è giunta stamane.

Siviglia, 2. — Il Guadalquivir continua a crescere. Le barche percorrono numerose le strade sommerse per portare viveri e soccorsi. La campagna è inondata fino a Cadice.

Londra, 2 (ore 11 ant.). — *Camera dei Comuni.* — Continuando sempre la discussione, il presidente interviene. Dichiara che non può permettere che la discussione si prolunghi. Segue una scena violenta. Finalmente la Camera decide di procedere alla votazione.

Approvasi, con 161 voti contro 19, il progetto inteso a proteggere le persone e la proprietà in Irlanda. Appena terminata la prima lettura del progetto, gli Home-rulers escono dalla sala in massa.

La Camera aggiornasi fino a mezzodì per decidere quando si procederà alla seconda lettura.

Roma, 2. — L'*Italie* ha da Costantinopoli che in seguito agli arresti di Hodo-pascià, Rihdoda e Abdull-bey, è scoppiata una rivoluzione in Albania. All'annuncio dell'arresto di Abdull-bey, divampa indignazione si manifestò nell'Albania del Nord. Quattro battaglioni composti di Albanesi disertarono e si diressero verso le loro montagne. I capi della Lega albanese fecero arrestare gli impiegati turchi, si impadronirono dei depositi delle armi, ruppero i telegrafi e s'impossessarono della stazione di Scutari.

Strasburgo, 2. — Il governatore in un pranzo offertogli dalla Commissione del paese, rispondendo ad un brindisi, disse che è nell'interesse dell'Alsazia e della Lorena di avere gli stessi diritti costituzionali degli altri paesi federali; ma per ottenere questo scopo è necessario di eleggere uomini che riconoscano apertamente che l'Alsazia e la Lorena fanno parte della Germania.

Cairo, 2. — Hallumul-pascià venne nominato ministro della guerra.

Parigi, 2. — La Sinistra della Camera appoggierà Bartholmy nella interpellanza di domani.

Costantinopoli, 2. — Affermasi che l'incaricato d'affari della Germania consegnò al sultano una lettera dell'imperatore Guglielmo.

Nuova York, 2 — Ibalera di nevo; le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in diversi punti; il ghiaccio impedisce la navigazione del porto di New-York. Le pioggie nella California compromettono il raccolto del frumento.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone annunziò nella seduta di stamane che proporrà domani una mozione per impedire l'ostruzione.

A mezzodì e 20 minuti continuò la nuova seduta. Folla enorme.

Parnell dice che l'incidente di stamane viola i privilegi dei deputati.

Il Presidente lo nega.

Sullivan domanda che la Camera si aggiorni per dare tempo al Presidente di cercare esempi giustificanti la sua condotta. (*Tumulto*)

Gladstone opponesi all'aggiornamento. Dice essere impossibile che la maggioranza possa sottoporsi più lungamente alla tirannia della minoranza. (*Applausi*)

Alcuni irlandesi appoggiano la mozione Sullivan, altri appoggiano quella di Northcote, chiedente che proceda si alla seconda lettura.

La discussione della mozione continua in tutte le ore pomeridiane. La mozione è respinta con 278 voti contro 44.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Londra, 2. — Da parecchi giorni un agente della Polizia custodisce la porta di casa di Gladstone per proteggerlo contro l'attacco dei Fenians.

Oggi Gladstone fu scortato al Parlamento da un agente della Polizia.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI
(Nostro telegr. part.)

SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO.

Negri, nuovo deputato del 2° collegio di Milano, presta giuramento.

Si passa poi alla discussione dell'elezione contestata di *Mosca* a deputato del 5° collegio di Milano.

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta, che propongono l'annullamento dell'elezione.

Chiaraglio difende l'elezione; nega che si siano esercitate delle pressioni.

Fortis le combatte; sostiene che le pressioni vi furono; dimostra che le accuse che si fanno contro quell'elezione non sono accuse vaghe, ma accuse determinate, sia per le persone, sia per i modi ed i mezzi con cui le pressioni furono esercitate.

Dice che un ispettore tentò per suo conto di influenzare le guardie daziarie.

Parlano ancora sulla stessa elezione *Billia* e *Fano*.

Si grida: *Ai voti! Ai voti!*

Entra intanto *Franzosini*, nuovo deputato di Pallanza, e presta giuramento.

Vastarini-Cresi, relatore, difende le conclusioni della Giunta; dimostra come le irregolarità nell'elezione del quinto collegio di Milano siano veramente avvenute.

(Agenzia Stefani)

Le conclusioni della Giunta sono poste a partito e approvate.

Il Collegio viene pertanto dichiarato vacante.

Sono quindi approvati senza discussione i disegni di legge per la proroga delle disposizioni della legge 1875, relative alla riforma giudiziaria in Egitto, e pei contratti di vendita e permuta di stabili col Comune di Padova.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra due leggi ed altra discussa ieri.

Risultano approvate.

Discutesi poscia il disegno di legge diretto ad ordinare un'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci a promuoverne lo svolgimento ed assicurare l'avvenire.

In occasione di questa discussione, *Elia* svolge alcune proposte, presentate da esso e da *Farina Luigi*, che, a loro avviso, avrebbero per risultato di tornare la nostra marina alla primitiva prosperità e rinomanza.

Il ministro *Magliani* fa considerazioni diverse sopra tali proposte, nelle quali non consente pienamente. Non opponesi ch'esse vengano prese in considerazione.

La Camera le prende in considerazione.

Berio discorre poi della legge presentata da Boselli ed ieri per l'inchiesta sulla marina mercantile. Egli pure la firmò, ma ora ritiene sia affatto superflua qualunque inchiesta. Opina che i mali che la travagliano siano notissimi e siano pure notissimi i rimedii che le convengono. Crede che il miglior partito è di offrire la discussione delle proposte di Bili per poter sollecitamente adottare tutti quei provvedimenti che si ravviseranno di effetto sicuro e pronto; perciò respinge la legge sull'inchiesta.

Maldini ammette che alcuni dei mali della marina, con alcuni dei rimedi per essa, possano essere noti; ma non pertanto non crede inutile un'inchiesta. Peraccchè non basti conoscere i mali e i rimedi, ma convenga scrutarne l'importanza e prevederne le conseguenze, onde additare al Governo per norma delle sue determinazioni.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani; e dietro osservazioni di *Brunetti* ed *Incagnoli* sopra l'urgenza di deliberare sopra il dazio d'introduzione degli olii di cotone, e sulla sopratassa per la loro fabbricazione in paese, proposesi da *Massari* e approvasi dalla Camera, che per la discussione della legge relativa tengasi venerdì prossimo una speciale seduta nel mattino.

BERLINO.
(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 2, ore 10,35 ant.

= *La guerra decantata da Moltke.* — Il *Tagblatt* pubblica una lunga lettera che il maresciallo Moltke ha diretto al professore Bluntschli, vicepresidente dell'*Istituto di Diritto internazionale*. In essa il maresciallo afferma che, senza la guerra, il mondo cadrebbe nel materialismo.

Questa lettera è una critica di un libro pubblicato dal suddetto Istituto riguardo alle *Leggi sulla guerra terrestre*.

N. B. Questa lettera del Moltke è pubblicata anche dall'*Indépendance Belge* del 1° corrente. Essa è tratta dalla *Revue de Droit international*, ed è la critica di un piccolo manuale, compilato da una Commissione di cui facevano parte parecchi celebri giuristi di Germania, Inghilterra, Russia, Austria, Italia, ecc. Questo manuale era stato presentato ai diversi Governi d'Europa e d'America colla speranza che avesse da servir di base ad una legislazione che conciliasse i principii della scienza giuridica colle necessità militari.

Il passo più notevole della lettera di Moltke è il seguente che contiene le lodi della guerra:

« Prima di tutto, apprezzo pienamente « gli sforzi filantropici fatti per alleviare « i mali che porta la guerra. La pace « perpetua è un sogno, e non è neppure « un bel sogno. La guerra è un elemento « dell'ordine del mondo stabilito da Dio. « Le più nobili virtù dell'uomo vi si svi- « luppano: il coraggio e l'abnegazione, « la fedeltà al dovere e lo spirito di sa- « crifizio; il soldato dà la sua vita. Senza « la guerra il mondo stagnerebbe e si « perderebbe nel materialismo. »

Ed ecco anche la guerra divinizzata dalla *civile* Germania!

= *Grave incendio.* — Ieri un incendio distrusse quasi completamente una manifattura di sete ad Amburgo.

= *Serate parlamentari.* — Ieri sera ebbe luogo la prima serata parlamentare di quest'anno presso il gran cancelliere.

Mattino — 2, ore 1 pom.

= *Bismarck e i socialisti.* — Durante la serata parlamentare di ieri sera Bismarck, parlando coi membri del Senato economico, disse cominciare ora una nuova fase della legislatura.

Disse che la legge contro i socialisti egli la considera solo come un armistizio, dovendosi ora pensare a distruggerla mediante le riforme sociali pacifiche di iniziativa del Governo.

= *Il Duilio e la stampa di Berlino.* — In una corrispondenza particolare da Siracusa alla *National Zeitung*, discorrendosi del recente viaggio dei sovrani in Sicilia si fanno spertcati elogi della corazzata *Duilio*, cui si dà il giudizio di nave modello.

ROMA.
(Nostri telegr. part.)

Sera — 2, ore 10,50 ant.

= *Il milione per gli impiegati.* — Il ministro Magliani ha comunicato ai suoi colleghi di avere compiuto il riparto del milione votato dalla Camera per gli impiegati, ispirandosi ad un triplice criterio: quello di migliorare le sorti degli impiegati a stipendio inferiore alle lire tremila, di recare il pareggio tra gli impiegati di gradi eguali e di migliorare i gradi intermedi non compresi nei ruoli organici del 1877.

Sera — 2, ore 3,45 pom.

= *L'elezione di Crescentino.* — La Giunta per le elezioni delibera in questo momento sull'elezione contestata dell'on. Faldella nel Collegio di Crescentino.

Il relatore, on. Toaldi, ne propone senz'altro la convalidazione.

= *Il suffragio universale.* — I deputati radicali, dietro consiglio di Garibaldi, faranno per formalità alla Camera, in occasione della discussione della riforma elettorale, la proposta del suffragio universale, ma accetteranno poi le conclusioni formulate dall'on. Zanardelli nella sua relazione.

Sera — 2, ore 4,15 pom.

= *La madre dell'on. Zanardelli.* — La madre dell'on. Zanardelli, che si trova qui in Roma, è in uno stato di salute aggravatissimo.

Per tale motivo furono sospese le sedute della Commissione per la riforma elettorale.

Mattino — 2, ore 6,25 pom.

= *Convalidazione dell'elezione di Crescentino.* — La Giunta parlamentare per le elezioni, dopo un convincente discorso pronunziato dall'on. Guala, deliberò all'unanimità di proporre alla Camera la convalidazione per l'elezione del deputato Faldella nel Collegio di Crescentino.

Giorno — 3, ore 9,50 ant.

= *La ferrovia per la valle dell'Orba.* — Un intraprendente Industriale piemontese, appoggiato dalla Deputazione provinciale di Alessandria, ha presentato un completo progetto munito delle più ampie garanzie per costruire una nuova linea ferroviaria da Alessandria a Genova passando per la valle dell'Orba.

= *La madre di Zanardelli e la riforma elettorale.* — Si hanno migliori notizie sulla salute della madre dell'on. Zanardelli.

Sperasi quindi che domani l'onorevole rappresentante d'Iseo potrà intervenire alla seduta della Commissione per la riforma elettorale.

= *La Destra ed il corso forzoso.* — Parecchi deputati di Destra piglieranno la parola alla Camera per combattere l'abolizione del corso forzoso.

LODI.
(Nostro telegramma part.).

Giorno — 3, ore 9,40 ant.

= *Funerali a Gorini.* — La città è in lutto.

Saranno fatti al compianto professore Gorini solenni funerali civili.

Il suo cadavere, esposto in una camera ardente, sarà poi trasportato al crematoio lodigiano, ove venerdì avrà luogo la cremazione.

I funebri onori sono fatti a spese del Municipio.

LUIGI ROUX Direttore.
EMILIO VERDINO gerente.

Il professore **Tessarelli** e consorte, commossi dalle dimostrazioni di stima e di affetto che molte insigni persone loro vollero tributare onorando di loro presenza il funebre corteo che guidava all'ultima dimora la veneranda genitrice, oggetto e scopo della loro vita, compresi della più viva riconoscenza, mandano a tutti i pietosi un grazie di cuore, pregandoli a dare a questa semplice parola tutta l'espressione cui la loro bontà d'animo sia capace.

GRESHAM
Compagnia Inglese di Assicurazioni sulla Vita
Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.
Fondo di riserva **L. 70,623,119** *oro.*
Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali o di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione all'80 00 degli utili
Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale sig. Luigi Roeuil, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 63

NEUSCHÜLER, Prof. di diottrica oculistica autore di un sistema di **lenti speciali**, le quali **admittate** da lui ai varii difetti di vista, la **conservano e la migliorano**, è di ritorno a Torino e riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. (Piazza Solferino) via Giannone, 4.
Il trattato popolare la **Conservazione e l'igiene della vista**, un vol. in-8° con 16 figure, dello stesso autore, **L. 2.** — Presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dai principali librai. 416

Lo *Sciroppo di China-china ferruginoso*, di **Grimaudi e C.**, riunisce i due migliori tonici che possieda la Scienza Medica cioè la *China-china* che è il febbrifugo e il riparatore per eccellenza, e il ferro che è il ricostituente del sangue. È il medicamento giornalmente prescritto dai medici per le donne e le ragazze delicate sofferenti di *mal di stomaco, palpitazioni, perdite bianche e disordine nelle loro regole.*

Per i fanciulli e gli adulti affetti d'impoverimento di sangue, è il riparatore per eccellenza; eccita l'appetito, agevola la digestione, e rende al sangue il suo vigore naturale.

Questo medicamento a base di vino di Malaga è preparato sotto il nome di *vino di China-china* di Grimaudi e C. 290

Io sottoscritto dichiaro che è sciolta la Società fra mio nipote signor **Girolamo Pagliano** e me; però desidero che si sappia che lo stesso sig. Girolamo Pagliano da oltre due anni essendo inabile (e lo è tuttora) a dirigere la vendita e fabbricare lo Sciroppo, in solo in questo lasso di tempo ho diretto la vendita e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal detto sig. Girolamo Pagliano comunicazione del relativo segreto. Al seguito di che ho soppresso la mia Casa di Firenze e la vendita si farà esclusivamente all'altra mia in Napoli, 4, Calata San Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

In Torino presso la farmacia Turicco, piazza San Carlo.
27 Ernesto Pagliano.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RIVISTA SCIENTIFICA

I vulcani della luna.

(V. Faye — *Conférence à l'Association scientifique*).

L'astronomia è la scienza meno popolare fra tutte le scienze positive. In astronomia bisogna essere astronomi; non basta una infarinatura, una lettura di scienza per poterne parlare o per potersi comprendere qualche cosa. Gli strumenti di cui si serve sono delicatissimi e difficili ad adoperare; e per vederci bisogna avere un po' d'esercizio.

L'astronomia non apre volentieri i suoi osservatorii alla grande curiosità del pubblico, in gran parte fatto d'ignoranti e di bighelloni.

Il pubblico vi troverebbe poco divertimento; gli strumenti dovrebbero essere adoperati dal personale direttivo; bisognerebbe passare ad uno per volta, come dal confessore, e gli astronomi hanno poca buona volontà di farla da ciceroni al volgo profano.

All'Osservatorio di Parigi, per soddisfare il pubblico, che è pur quello che paga, si sta raccogliendo un museo astronomico per far vedere qualche cosa, mentre il Jauberi, con ottimo pensiero, prepara il suo osservatorio popolare su una delle torri altissime del Trocadero, che permetterà a tutti di osservare, almeno una volta prima di morire, gli anelli di Saturno, la geografia quasi terrestre del pianeta Marte e le rughe del disco lunare.

L'astronomia deve però essere scusata di questo suo poco riguardo al padrone: il pubblico trova nei telescopi delle vere delusioni, dopo aver veduto i fantastici paesaggi lunari dei libri di scienza spicciola, i disegni cromolitografici, le riproduzioni della fotografia. Chi osserva per la prima volta, con un mediocre telescopio, la superficie della luna, dà quasi ragione al poeta nostro che stranamente la battezzava:

Del padellon dot ciel la gran frittata,

nel trovare tutta quella confusione di sporgenze, di rughe, di solchi.

Il solo mezzo a cui l'astronomia può ricorrere per farsi intendere sono le conferenze ed i disegni, o meglio le *proiezioni* di fotografie col mezzo di appositi apparecchi: lanterne magiche perfezionate. Coll'aiuto di queste proiezioni, parlando ad un pubblico scelto, l'astronomia può qualche volta far da scienza popolare, e, dimenticate le formole che danno i nervi a molti e che addormentano gli altri, farci conoscere le belle novità che viene discoprendo.

Così adoperò il Faye in una sua conferenza sui vulcani della luna: su quei vulcani che, secondo la scienza di una volta, ci tempestavano col loro bolidi, e che ci danno l'idea d'un paese dantesco, tutto eruzioni, terremoti, fremiti del suolo e lento colare di lave luccicanti dai crateri famosi.

***

La superficie della luna è chiazzata di macchie grigiastre, rigate di striscie brune, scritta di circoli di diverse dimensioni. Una piccola carta della luna vi offre come uno strano disegno d'una carta di fantasia a sfumature, a scherzi di figure, di marmoreggiamenti, di rabeschi.

Le macchie vennero presto pigliate per mari: le striscie per corsi d'acqua: i circoli per vulcani. La luna doveva essere fatta come la terra! doveva avere perfino i suoi abitatori! Ma la luna è molto diversa dalla terra.

Sulla luna non vi è acqua e non vi è aria: non vi sono questi due grandi ministri del tempo, col loro lento, ma immenso lavoro che consuma la montagna, la riduce in ischeggio, la travolge a poco a poco in ciottoli, in sabbie, in limo, e conserva la sabbia in collino nel deserto, e la spinge verso terra nelle dune... e vi soffia negli occhi l'ultimo frammento, l'atomo minutissimo, il polviglio del suo lavoro. Perciò i rilievi della luna si conservano intatti dalle migliaia di secoli: le cime più acute, le petraie più taglienti, le rupi le più nettamente spaccate non offrono nessun accenno ad usura, a levigatura, a quelle curve che si sono venute sostituendo sul nostro globo agli spigoli, ammorbidendo, per così dire, le valli e le colline.

Non parliamo adunque di mari lunari; le striscie sono degli enormi spacchi. Solamente mentre sulla terra queste spaccature offrono delle grandi differenze di altezza, sulla luna si trovano alla medesima altezza.

La luna è tutta bucherata di grandi fori; i mari stessi hanno forma irregolarmente circolare, come di *circhi* terrestri. Se ne contano duemila fra grossi e mediocri; i più piccoli sono innumerevoli. Sono i celebri vulcani della luna.

Ma fra i vulcani della luna e quelli della terra si trovano enormi differenze.

Prima di tutto ricordiamo che i vulcani della luna sono tutti spenti. Herschel ebbe a credere di aver osservato una vera eruzione vulcanica, ma si ricredette e riconobbe di essere stato gioco di una illusione.

Inoltre i vulcani della luna — monti circolari, con una buca nel mezzo — misurati col sussidio delle ombre danno delle profondità enormi di tre o quattro mila metri di pozzo, mentre il loro cono si innalza appena a qualche centinaio di metri. Il vulcano di Copernico è alto 800 metri; la buca profonda a 2000 metri. In qualche caso sporge nel fondo un sollevamento. Il fondo è piatto, e non ad imbuto; la forma del cratere è perfettamente sferica; non vi furono torrenti di lava, ma veri scoli ineguali, uniformi. Non vi furono esplosioni, non vi furono eruzioni. Ce lo dice la forma stessa dei vulcani. Come si vede, sono monti bucati, affatto differenti dai nostri vulcani.

Nè potevano essere sulla luna vulcani uguali ai nostri vulcani terrestri.

I fenomeni del vulcanismo hanno nell'acqua un importante fattore. L'acqua del mare infiltrandosi negli strati incandescenti incontra i silicati fusi, vi si incorpora e li trasforma in una sostanza pastosa, esplosiva — nella lava.

I vulcani attuali si trovano tutti vicini al mare; non ne trovate nell'interno dei continenti. Una cintura di vulcani circonda tutto il mare Pacifico.

I vulcani spenti, nel centro della terra, segnano l'esistenza di mari antichi.

L'acqua determina la forza dell'ascesa ed entra nella struttura della lava. Senz'acqua non parliamo di vulcani: ecco una vera apparenza di paradosso.

***

Ma, si obbietterà, se la luna è sprovveduta oggidì d'acqua, lo fu sempre? L'acqua è composta di ossigeno e d'idrogeno; l'idrogeno si trova in tutti i corpi celesti, perfino nei bolidi; l'ossigeno si trova nella luna, negli ossidi di cui sono fatte le terre. Perciò vi può essere dell'acqua: solamente dovrà essere stata assorbita nei pori, nei vuoti. Così sulla terra dev'essere diminuito il livello del mare pel lento infiltramento dell'acqua: collo aumentare dello spessore della crosta terrestre crebbe la quantità di acqua assorbita.

Forse la stessa cosa succederà pei mari della terra; un bel dì forse saranno tutti succhiati dalla terra. Per la luna l'assorbimento fu completo prima che sulla terra, perchè, essendo quaranta volte più piccola, si è raffreddata prima.

Ma sulla luna noi non vediamo traccia di fenomeni che possano in qualche modo narrarci di mari antichi. Vi sono vaste pianure grigiastre, ma piuttosto che terreni di sedimento, sono gli avanzi di enormi uscite di materie fuse.

I mari ebbero ed hanno sulla terra una azione meccanica particolare. La crosta terrestre si raffredda più presto sotto il mare, e si consolida più profondamente; il fondo del mare pesa non più grave pondo sulla materia liquida, e fa innalzare le parti più sottili della crosta terrestre, cioè i continenti. Così hanno origine i lenti sollevamenti del suolo, così si incurvano le valli, si adergono le creste delle catene, mentre il fondo del mare viene sempre più abbassandosi. In questi movimenti la crosta si spacca qua e là e ne gemono fuori, sopra il primo strato di granito, i silicati di ferro e di calce necessari alla vita degli animali e delle piante.

Sulla luna non trovate vere montagne: trovate dei circoli. Trovate delle spaccature della crosta, ma i margini ne sono ugualmente alti, epperò non vennero prodotte da questi sbilanciamenti di pressione.

Insomma, se è possibile che vi siano stati in altri tempi dei mari lunari, noi non abbiamo alcun indizio, alcuna prova di loro esistenza passata.

***

Senz'acqua, punto vulcani; cerchiamo adunque in altre forze l'origine di tutte quelle buche, di quegli abissi profondi alle volte tre mila metri, misurati dagli astronomi con quella precisione con cui misuriamo noi la profondità di un pozzo con una cordicella.

I vulcani spenti, ripetiamolo, hanno il fondo del cratere ad una certa altezza; invece le pozze della luna hanno il fondo più basso, molto più basso del suolo.

Secondo il Faye, i vulcani della luna sono un effetto dell'attrazione della terra.

Come la luna desta sui mari l'onda della marea, la terra avrebbe destato vere maree nella massa fusa della luna, anche quando era già ricoperta di uno strato sottile solido. Sarebbe stato un ricambio di quell'influenza reciproca di cui parla il poeta:

E nelle notti
Si scambiano un saluto alternamente
Con favilla di luce, ed ogni giorno
S'intendono col palpito del mare:
Si guardan sempre e non si fecon mai:

Oggidì non si potrebbe più parlare di maree lunari, anche se la luna avesse mari, perchè ci offre sempre la stessa faccia; la durata della sua rotazione è precisamente uguale alla durata del suo giro attorno alla terra. Ma nei primi tempi la rotazione della luna era più rapida, ed avvenivano vere maree, veri sollevamenti nella sua massa liquida o calda. La crosta che s'era già formata attorno al nostro satellite venne in tal modo rotta qua e là, e

dell'esiglio, che deve ripartirsi la lettera ai compilatori della *Giovine Italia*, e che il Mazzini pubblicava con una lunga prefazione per incolparlo di essere venuto meno alle sue promesse, perchè, venuto in Italia, invece di farsi apostolo delle idee repubblicane, egli perorava per la fusione e per la monarchia. Tutta la bile del manipolo repubblicano scoppia in questo parole con cui si chiude la prefazione: « Su via, sacerdote e filosofo, abbiate vergogna e pietà del vostro nome! Tornate una sola volta dalle abbaglianti aule della reggia alla solitaria stanza del pensatore. Ridate una veloce corsa agli scritti vostri; considerate *qual divario* sia tra l'intemerato aspositore del vero e l'immorale faccendiere dell'espediente e del falso. Poi fate onorata e magnanima risoluzione... levatevi di mezzo ai disertori della guerra d'Italia e ai disprezzatori e traditori del popolo... avviatevi peregrino e penitente al clivo Capitolino; ove l'Italia pericolante e impavida, riconoscendo il vostro ingegno e ricordando qual foste un tempo, e obliando quanto vi faceste poi, vi assentirà il bacio del perdono nel nome del popolo e di Dio. »

Ma bene riflette il Berti, se l'inesperienza, la gioventù e sopratutto l'amore di patria trassero il Gioberti a cotali sogni teocratici repubblicani, ed ai fantastici mezzi ideati per recarli ad effetto espressi nella lettera 2ª, lo stesso amor di patria e tre anni di nuove meditazioni e di nuovi studi in Bruxelles, lo fecero capace che per operare la rinnovazione convenisse incominciare da altri principii e lasciar da parte ogni idea di repubblica ed ogni riforma estrema religiosa. Ed è questo il partito al quale poi si attenne. In Bruxelles, dove dimorò dieci e più anni moderando il suo animo con forti studi, le velleità di repubblica e di riforme estreme cedettero il campo a concetti temperati. Egli non tardò guari a comprendere che vi era una via non ancora battuta, la quale metteva con più sicurezza che non quella seguita da Mazzini al rinnovamento graduale della patria. In questa via entrò con animo coraggioso, non guardando ad amici od a nemici. Infatti, la *Teorica del sovrannaturale* pubblicata nel 1838, segnalava un nuovo riformatore, ma ben diverso da Giuseppe Mazzini. L'esule di Torino e quello di Genova, scrive il Berti giustamente, procedettero da indi in poi separati per tutta la loro vita: l'uno con la bandiera della monarchia egemonica e riformativa, l'altro con quella della repubblica perturbatrice.

(Continua) R. Bonfa.

Consiglio provinciale sanitario.

Si fecero dal Governo le seguenti nomine nel personale del Consiglio Provinciale di sanità di Torino:

Cav. prof. Cesare Lombroso, consigliere ordinario.

Comm. prof. Secondo Lauro, consigliere ordinario.

Cav. prof. Domenico Vallada, consigliere ordinario.

Cav. dott. Giovanni Castelli, consigliere straordinario.

Il Governo nominò membri del Consiglio di sanità del circondario di Aosta i signori:

Dottor Carlo Marguerettaz, consigliere ordinario.

Cav. dottore Pietro Alliod, consigliere ordinario.

Signor Luigi Falletti veterinario, consigliere straordinario.

Nominò membri del Consiglio sanitario del circondario d'Ivrea i signori:

Cav. avv. Pietro Borgarino, vice-presidente.

Dottore Ettore Gernia, consigliere ordinario.

Nominò membri del Consiglio sanitario del circondario di Pinerolo i signori:

Cav. dottore Baulsa Antonio Vaccliano, vice-presidente.

Dottore Giuseppe Boissone, consigliere ordinario.

Signor Matteo Balro, farmacista, consigliere ordinario.

Nominò membro del Consiglio sanitario del circondario di Susa il dottore Ercole Bernocco, consigliere ordinario.

ESTERO

FRANCIA.

La legge sulla libertà della stampa alla Camera — Disaccordo fra Barthélemy Saint-Hilaire e Gambetta. — Probabilità del ritiro del ministro degli esteri — Lo scandalo a danno del duca di Belluno — Semifiasco di Nana — Fiasco completo della Principessa di Bagdad.

(R. R.) — Parigi, 1° febbraio. — Ieri la Camera, che continua a discutere pedantescamente la legge sulla libertà della stampa, ha respinto, malgrado che fosse sostenuto dal Ministero e dalla Commissione parlamentare, l'art. 26. Il famoso articolo 26 che tratta degli oltraggi al Presidente della Repubblica ed alle Camere.

Il deputato di Lione, Ballue, ha vigorosamente attaccato questa disposizione ipocrita. L'oltraggio al Presidente, l'oltraggio alle Camere, la redazione dell'articolo 26 fatto in modo da lasciare tutto all'arbitrario, una corda sufficiente, e al di là, per strangolare tutti i giornalisti. Il relatore Lisbonne ha sostenuto l'articolo; gli ha risposto Madier de Montjau, uno della Montagna, testè convertito all'opportunismo e nominato questore della Camera (25,000 franchi di soprassoldo annuo). Egli ha detto che l'articolo 26 era un articolo monarchico, e che la Repubblica non doveva fare una legge monarchica, una legge cesarea, una legge di lesa maestà. Nessuno dei membri del Governo presente ha osato protestare, e la Camera ha sotterrato l'articolo 26, considerandolo come un'anticaglia passata di moda. Malgrado queste buone disposizioni della Camera è opinione generale che il Senato rifiuterà recisamente di votare la legge, e qualcuno sostiene che non sarebbe impossibile che la legge naufragasse, al voto finale ed insieme anche alla Camera dei deputati.

***

Il più grande disaccordo regna fra il Ministero degli affari esteri ed il Palazzo Marbone, fra Barthélemy Saint-Hilaire e Gambetta. Sua conclusione si è che la vita ministeriale di Barthélemy sta per finire. Ne abbiamo una prova chiara in un articolo pubblicato ieri nella *République Française* sul conflitto turco-greco, nel quale il ministro degli affari esteri è particolarmente attaccato. Gli si rimprovera di aver abbandonato la linea di politica estera seguita dal Freycinet, e di voler tenere la Francia isolata dalle altre grandi Potenze che hanno stabilito col trattato di Berlino una solidarietà favorevole alle pretensioni elleniche. Si crede qui che l'interpellanza Proust darà l'ultimo colpo al Barthélemy, che è accusato di voler fare troppo l'indipendente e di non essere abbastanza docile e deferente verso Gambetta. Si dice dippiù che qualora il Barthélemy fosse costretto ad andarsene, sarebbe surrogato dal Challemel-Lacour, grandissimo amico del presidente della Camera ed a lui assai ligio. È certo che il Challemel, che è ora qui in congedo, ha delle continue conferenze col Gambetta.

***

Giorni sono le mura di Parigi erano coperte di colossali affissi che annunziavano la vendita all'*Hôtel Drouot* per ministero di *commissaire priseur*, di alcuni pochi effetti di vestiario appartenenti al duca di Belluno — e ciò dietro sequestro giudiziario. Sono in grado di spiegarvi questo mistero, tanto più che ciò torna tutto ad onore del duca di Belluno. Un certo Marc, che si dà il titolo d'uomo d'affari, e che pizzica cento miglia d'usuraio, ha acquistato, da non so chi, un credito di 20,000 franchi provenienti dalla successione del fu duca di Belluno, padre dell'attuale. Bisogna sapere che il defunto duca lasciò in eredità al figlio la bagatella di 700,000 franchi di debito. L'attuale duca, che potova rifiutare l'eredità od accettarla con beneficio d'inventario, preferì — ciò che torna in suo elogio — di accettare le passività, e prese degli accordi con i creditori del padre, promettendo di pagargli un tanto all'anno. Egli mantenne la promessa ed in dodici anni — che da tanto data la morte del padre — ha pagato i 5/5 del debito totale. Allo scopo di fare dello *chantage* col duca, credendo intimorirlo, il Marc lo ha minacciato dello scandalo del sequestro e degli affissi sulle mura. Il duca di Belluno lo ha lasciato fare ossendo « sotto l'usbergo del sentirsi puro » ed anzi ha innoltrato una domanda al procuratore della Repubblica svelando il procedere del Marc. Il duca, che è presidente del Paris-Club, uno dei più importanti della capitale, ha creduto per delicatezza offrire le dimissioni da presidente. Il Circolo ad unanimità lo ha rifiutato, ed ha reso così giustizia e testimonianza d'onore al duca di Belluno che è il fiore dei gentiluomini.

***

Dopo *Nanà* all'Ambigu che è un semifiasco, abbiamo avuto ieri *La princesse de Bagdad* alla Comédie Française che è stato un fiasco completo.

In generale gli spettatori venuti coll'idea di applaudire Alessandro Dumas figlio, sono rimasti stupefatti che nel 1881 il primo teatro del mondo come s'intitola modestamente il Théâtre Français, abbia potuto rappresentare una commedia che sembra l'opera di un lunatico. E amici e nemici, alla fine della rappresentazione, hanno fischiato come sordi. Di ciò, del resto, lo avuto la cura di telegrafarvi assai lungamente (*).

(*) Questo telegramma di cui ci parla il nostro corrispondente noi non l'abbiamo ricevuto. Ci riserbiamo a farne le dovute ricerche all'Amministrazione dei telegrafi.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 3 febbraio.

× **Una lettera di Vittorio Bersezio.** — Vittorio Bersezio ha diretto ai giornali del mattino la seguente lettera:

« Torino, 2 febbraio 1881.

« *Preg.mo signor Direttore,*

« Permetta ch'io faccia appello alla sua cortesia e imparzialità per ottenere un posto nel suo giornale da protestare altamente contro l'inqualificabile procedere dei signori Roux e Favale e della Direzione della *Gazzetta Piemontese*, i quali senza avermi nè avvisato, nè in alcun modo preparato, cessano a un tratto la pubblicazione del mio romanzo che si sono impegnati a stampare nell'Appendice, e accompagnano quest'atto con dichiarazioni della cui cortesia, opportunità e, oso anche dire giustizia, lascio giudicare a ogni animo equo e benedicato.

« Nel mentre provvederò in via giuridica contro i detti signori pei danni materiali e morali che tentano infliggermi, voglio per prima cosa richiamarmi alla pubblica opinione, alla stampa medesima di questa nostra città, finora sempre stata cavalleresca, perchè esse qualifichino il tratto di cui son fatto segno.

« Ritrova gli anticipati miei ringraziamenti e mi credo

« *Suo dev.mo*

« VITTORIO BERSEZIO. »

Il *Risorgimento* ne fece la pubblicazione *di buon grado*; la *Gazzetta del Popolo*, con un atto di cortesia e di delicatezza di cui le siamo altamente riconoscenti, accompagnò la pubblicazione della lettera di V. Bersezio con nessun altro commento che la nostra dichiarazione pubblicata ieri.

Ne lo ringraziamo vivamente, perchè quella dichiarazione è appunto tutta la risposta che noi intendiamo fare oggi a Vittorio Bersezio.

La dichiarazione a cui si allude è del seguente tenore:

« *Ai lettori.* — Con nostro grande rincrescimento abbiamo dovuto riconoscere che il romanzo precedentemente in corso di pubblicazione aveva troppo poco interesse per la maggior parte dei nostri lettori; epperò ci siamo trovati nella spiacevole condizione di doverne sospendere la pubblicazione.

« Tuttavia non avremo difficoltà a darne il seguito e la fine in supplemento a parte, se riceveremo dai nostri abbonati un numero « abbastanza considerevole di richieste per « lettera. »

V. Bersezio si lagna perchè « non l'abbiamo nè avvisato, nè in alcun modo preparato. » Ma la lagnanza è infondata ed ingiusta. Perchè avrebbe bisogno saperlo che il Bersezio, stipendiato per fornirci ogni anno 500 appendici di romanzi originali o da lui tradotti, avrebbe provveduto il materiale a mano a mano, in proporzione abbastanza esigua di tre o quattro appendici per volta.

Noi ci siamo sempre affidati pienamente alla valentia, all'abilità e all'impegno di lui, nè pel passato avevamo mai dovuto pentircene, onde anche prima di cominciare l'ultimo racconto non ne chiedemmo tutto intiero in una volta l'originale. E questo è l'inconveniente accennato ieri e che abbiamo promesso di evitare per l'avvenire.

Fiduciosi nel Bersezio, incominciammo adunque anche stavolta la pubblicazione delle *Carezze della fama*, non preoccupandoci d'altro. Ma dopo alcuni numeri abbiamo dovuto riconoscere che tal romanzo non conveniva guari alla nostra Gazzetta. Aspettammo altra porzione d'originale, sperando migliorasse; invece, a giudizio non solo di noi, ma di chiunque sia competente, l'ultima porzione, forse tai solo l'altro di, era peggiore ancora.

Allora ne fa sospesa la pubblicazione e ne avvisammo l'autore. Or bene, poteva egli pretendere che noi l'*accivassimo* o lo *preparassimo* prima ch'ei ci fornisse l'originale manoscritto?

Il Bersezio afferma che noi abbiamo *cessato* a un tratto la pubblicazione. — Non è vero: l'abbiamo *sospesa* nella 1ª pagina della *Gazzetta Piemontese* e ci siamo offerti a darne il seguito e la fine ai nostri abbonati.

La nostra dichiarazione la dice chiaro, e Bersezio ieri stesso aveva nelle mani una nostra lettera, nella quale, dopo averli annunziato la nostra deliberazione di *sospendere* il suo romanzo, scrivevamo:

« Però, come avrete visto, ci siamo « riandio impegnati coi nostri associati a « *continuare* la pubblicazione a parte per « non defraudare coloro che vi avessero « trovato interesse a leggerlo.

« In seguito a ciò vi preghiamo a volerci *continuare* l'invio dell'originale e a « volerne sollecitare al più presto la fine. »

Il Bersezio, come abbiam già detto, per contratto « ha *assunto l'obbligo* di fornire « al giornale la *Gazzetta Piemontese* tre- « cento appendici all'anno di romanzi; » ma ogni non può vantare che noi siamo *impegnati* a pubblicarle queste appendici anche quando non fanno l'interesse del nostro giornale; non può vantare in una parola che noi siamo impegnati a soddisfare chi, stipendiato da noi, anche inconsciamente faccia il danno nostro.

Della cortesia, dell'opportunità e della giustizia nostra o del Bersezio, dopo tutto lasciamo anche noi il giudizio a ogni animo equo e beneducato, nè ci diamo pur la briga di aggiungere altre prove od altri cenni che a suo tempo e in altra sede imporremo dare.

Attendiamo tranquilli, sicuri e lieti l'esperimento della via giuridica; quanto all'opinione pubblica l'abbiamo noi primi obbedita sospendendo il romanzo in discorso; ad essa abbiamo fatto appello prima di lui, offrendoci di sottoporre il seguito del romanzo al giudizio di esso.

Quanto alla Stampa della nostra città ne possiamo a meno di riconoscerne la imparzialità e la cavalleria, non avendo essa finora accettato l'invito di qualificare l'atto nostro e del Bersezio prima almeno di conoscere le ragioni delle due parti.

Nè vogliamo sapere se questo giudizio e questa qualifica vorrà la Stampa cittadina ancora pronunziare. Certo noi non ritorneremo più giammai su questo argomento e domandiamo venia ai nostri lettori se, trascinati dalla lettera di V. Bersezio, vi ci siamo oggi dilungati più che non ne valesse la pena.

Avv. Luigi Roux, direttore.
Roux e Favale, editori della *Gazzetta Piemontese*.

***

Su questo incidente non possiamo a meno di pubblicare anche questa dichiarazione che i nostri redattori e collaboratori, per squisitezza di sentire di cui siamo loro grati, hanno voluta rendere di pubblica ragione:

« I sottoscritti, redattori e collaboratori « della *Gazzetta Piemontese*, dichiarano essere « stati essi i primi ad invitare la loro Direzione ed i signori Roux e Favale a so- « spendere la pubblicazione del romanzo *Le « carezze della fama*. Sono pronti a dimo- « strare dovunque quali ragioni morali con- « sigliavano quella sospensione. »

Torino, 3 febbraio 1880.

G. B. Arnaudo.
Nino Pettinati.
G. Sassi.
E. Trouse.
G. C. Molineri.
F. Fontana.
Camillo Marchisio, *amministratore*.

× **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Venerdì, 4 corrente mese, alle ore 8 pom., avrà luogo la quinta conferenza col tema: *Del commercio delle carni da macello e dell'ingrassamento degli animali nella piccola e mezzana coltura*, relatore il signor cav. prof. Antonio Zanelli.

× **Lettura alla *Filotecnica*.** — Il prof. C. Ambrel è partito per Milano, ove darà una conferenza letteraria. Al suo ritorno in Torino farà una lettura alla *Società Filotecnica* sul seguente tema: *Gustavo Modena in rapporto col passato e il presente*.

× **Club alpino italiano** *(sezione di Torino)*. — Il secondo venerdì del Club alpino italiano avrà luogo la sera del 4 corrente, nella quale il cav. prof. Bartolomeo Parone, vice-presidente della sezione, tratterà:

Del bagaglio fotografico di un alpinista, e dell'uso dei relativi attrezzi ed apparecchi.

× **Comunicato.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Illmo sig. Direttore,*

« Prego la S. V. Ill.ma a voler rendere noto a mezzo del suo accreditato giornale che io sono affatto estraneo al lavoro scenico annunziato per questa sera per beneficiata di una attrice del teatro Rossini e che si presenta al pubblico colla firma di Alfredo Mario Leoni. — Lo stesso autore vero, sig. Alfredo Mario Lavini, in una sua lettera a me diretta declina la responsabilità di simile tentato mistificazione che il sig. Salussoglia e Compagni compiono non so bene a quale scopo.

« Ringraziandola, colla massima stima la riverisco.

« Mario Leoni (*Albertini Giacomo*). »

× **Teatro Gerbino.** — Che piena, e che applausi ieri sera alla beneficiata del bravissimo primo attore Francesco Pasta!

L'egregio artista interpretò la parte di *Bernard* nel *Fourchambault* in modo veramente inappuntabile, e nelle scene più drammatiche si ebbe addirittura un subisso di applausi.

Furono pure festeggiatissimi il comm. A. Morelli *(Rastibonlois)*, la signora Adelaide Tessero *(signora Bernard)*, il Privato *(Fourchambault)*, il Serafini *(Leopoldo)*, la signora Brunini-Privato *(Bianca)*, ecc.

Stasera seconda rappresentazione del dramma del cav. Cimino: *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange*.

× **Teatro Alfieri.** — Ricordiamo che stasera la Compagnia Emanuel riprodurrà il *Matrimonio di Figaro*, di Beaumarchais, tradotto dall'artista G. Emanuel.

× **Teatro D'Angennes.** — La brillante commedia di Goldoni: *Le donne curiose*, ridotta in dialetto piemontese dall'attore Tancredi Milone, farà stasera la sua *prima* comparsa al teatro di via Principe Amedeo.

Vi reciteranno le migliori attrici della Compagnia *La Torinese*, il cav. Toselli, il Milone ed i Gemelli interpreteranno tre delle principali parti.

Sarà una rappresentazione delle più interessanti.

× **Veglioni.** — Quello della *Società di mutuo soccorso fra i macellai di Torino* è riuscito ieri sera assai animato. Molte ballerine, graziosi gli addobbi, scelta la musica.

Martedì, 8, avrà luogo allo stesso teatro il ballo *parti-masqué* della *Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri di Torino*.

× **Circolo degli impiegati.** — Sabato, 5 corrente, le sale del Circolo si apriranno ad un trattenimento famigliare con diritto a due inviti.

Le proposte saranno ricevute sino a mezzogiorno alle ore 9 pom.

Nella sera del 19 stesso mese avrà luogo un ballo per azioni, ciascuna delle quali disporrà di due inviti.

× **Teatri di fuori.** — Ci scrivono da Ferrara:

Una novità musicale che chiamerà a Ferrara molte individualità artistiche è la nuova opera che si darà quanto prima al nostro Teatro comunale: *Ugo e Parisina*, del giovane maestro Bergamini, su libretto di Carlo D'Ormeville.

Ne saranno gli interpreti il rinomato baritono Aldighieri, la Genesmann, la Ferni, Ronconi, Lombardelli e Costa.

Dell'opera e dell'esecuzione si parla già favorevolmente.

Furono invitati a questa rappresentazione i maestri Faccio, Usiglio e Mancinelli, e gli editori Ricordi e Lucca.

Il Bergamini è giovane di molto ingegno. Ci scrisse una Messa che qui ed altrove fu molto apprezzata.

Dell'esito dell'opera terrò informati i lettori della *Gazzetta*.

× *Spettacoli d'oggi:*

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. s. — (Lettera A) — *La fiera — L'amore dell'arte.*

Vittorio, o. s — Compagnia equestre di A. Suhr.

Gerbino, o. s — *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange — La Società dei dodici.*

Alfieri, o. s — *Il matrimonio di Figaro.*

Rossini, o. s — *A fior d'acqua — La storia d'un bimbo — Amrita a ringia intt* — Beneficiata dell'attrice Annetta Reynaud.

Balbo, o. s — Compagnia equestre di Alexandre Steckel.

D'Angennes, o. s — *Le donne curiose — Un annunzio in quarta pagina.*

S. Martiniano, o. ? 3/4 — *I francesi in Prussia — L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano Dalle 7 1/2 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

Skating Ring *(Salone Romano).* — Aperto dalle 9 alle 12 ant, e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo anatomico Bessone. — È visibile tutti i giorni nel locale della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Giovedì, 3 febbraio.

☞ **Corona a Camillo Cavour.** — Sottoscrizione per una corona marmorea al conte Camillo Cavour.

Continua precedente: Calandrelli Leopoldo, L. 2 — Beccaria Michelangelo, 2 — Bertinetti Antonio, 2 — Negro Carlo Felice, 2 — Cota Matteo, 2 — Ciberario cav. Luigi, 2 — Berbola Felice, 2 — Giacomelli Vincenzo, 2 — Beltramo Tommaso, 2.

Società operaia di San Secondo (Pinerolo), 3 — Società Operaia di Castellamonte, 2 — Società operaia di artisti di Viggiù, 4 — Casalegno Giuseppe, 1 — Bottero dott. C. B., 5 — Bruno Paolo, 2 — Bruno Domenico, 1 — Bruno Carlo, 1 — Alberto Vita, 1 — Prete Carlo, 1 — Sagnollo Salvatore, cent. 15 — Bruno Giuseppe, L. 1 — Bruno Gio. Battista, 1 — Bruno Francesco, 1 — Federico Vita, 2 — N. N., 5 — Montabone cav. Enrico, 5 — Bonadei F. C., 1 — Agugliono Agostino, 2 — Della Costa Domenico, cartolaio 15 — Folli Giuseppe, L. 2 — Achilla Levi, 2 — Ippolito Levi, 2 — Alfredo Vita, 1 — Nizza T., 1 — Bottino Vittorio di D., 2 — Edoardo Levi, 2 — Gustavo Villavio, 2 — Avezo Saverio, 2 — Gerbone Francesco, cent. 50 — Barbiere Antonio, L. 50 — Barbero Giovanni, 50 — Bonumico Carlo, L. 2 — Argenti Stefano, 2 — Enrico Mazzucchelli, 2 — N. N., 5 — Giuseppe Garrone fu D., cent. 50 — O. D. Bovis, L. 1 — Ghetti Leone, 1 — Viale Clemente, 1 — Morando Giovanni, 1 — Barbero Gioachino, cent. 50 — Pertusio Modesto, L. 1 — Gallo-Perrin Enrico, centesimi 50 — A. F., L. 2 — Vaccarino notaio Pietro, 2 — Castagneri, 1 — Delleani Federico, 1 — C. Delleani, 1 — Tortone Pietro, 1 — B. Marcellino, 3 — G. Scaglione fu D., 1 — Giovanni Zorgniotti, 2 — Salvadore Bonati di Modena, 1. — Totale L. 103 10.

N. B. — Si pregano le onorevoli Direzioni dei giornali del regno di volere solamente riprodurre che la sottoscrizione è aperta.

☞ **Fiera Enologica di Torino.** — Pubblichiamo, riassumendolo, un manifesto che ci annunzia essersi costituito in Torino un Comitato promotore di una Fiera Enologica da tenersi in questa città, in quest'anno, negli ultimi giorni di carnevale, e precisamente nei giorni 26, 27, 28 febbraio e 1° marzo.

Tale proposta venne graziosamente accolta dall'Amministrazione municipale, che concesse gratuita l'occupazione del suolo ed il gas per la illuminazione.

La Fiera Enologica avrà luogo in piazza Carlo Alberto.

I padiglioni saranno gratis, addobbati ed illuminati per cura del Comitato.

Misureranno metri 5 per 6 in superficie, e costeranno L. 120 caduno.

La richiesta dei padiglioni dovrà essere fatta per lettera raccomandata, servendosi di apposito modulo, al Comitato, unendo alla richiesta il relativo prezzo.

Ai vini spediti alla Fiera sono accordate, come negli scorsi, facilitazioni doganiere come qui appresso:

Di tutti i vini presentati alla Fiera, si dovrà rimettere al Comitato, franco d'ogni spesa, una bottiglia per ogni qualità, per essere depositata alla Direzione del Comizio agrario.

Gli espositori che mettessero in vendita od introducessero nei padiglioni vino riconosciuto insalubre, saranno soggetti alle disposizioni dei regolamenti di polizia, e dovranno dimettere il padiglione assegnato, senza diritto a rimborso di sorta per parte del Comitato.

La sede del Comitato è stabilita presso il cav. *G. Buscaglione*, direttore della Rappresentanza enologica italiana *in Torino*, via *Accademia Albertina, N. 3*, presso la quale sede gli interessati potranno prendere visione dei regolamenti indicati per la Fiera e le condizioni annesse.

— **Società torinese protettrice degli animali.** — Il Consiglio direttivo è convocato per domenica prossima, 6 febbraio, alle ore 2 pom., nel solito locale, via della Zecca, N. 48, a fine di consueta adunanza mensile.

Ogni socio ha diritto d'intervenirvi.

— **Società del reduci dalle patrie battaglie.** — I soci sono invitati d'intervenire numerosi all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo sabato, 5 corrente, alle ore 8 pom., per importante comunicazione della presidenza.

— **Accademia drammatico-musicale bertoia.** — Si rammenta ai signori soci che stasera avrà il termine utile per la richiesta dei due biglietti d'invito cui hanno diritto pel ballo con tombola, che avrà luogo sabato, 5 corrente.

I doni per la tombola potranno essere inviati fino al giorno 4.

— **Società di previdenza di farmacia.** — La presidenza della Società di farmacia professionale invita i soci all'assemblea generale mensile, stabilita per il giorno 5 corrente alle ore 2 pom., nel locale della Società, via della Zecca, num. 37, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dello stato morale e materiale della Società;

2. Proposta di fusione della Società di farmacia professionale colla Società di farmacia di Torino;

3. Comunicazioni diverse.

— La Società ha pure diretto ai soci il seguente:

« Nella sera dello stesso giorno 5, alle 8, in luogo e stabilirsi (e che sarà fatto palese nei giornali cittadini) si radunerà decisa di solidarizzare ad un festoso banchetto dei colleghi delle antiche provincie.

« Si promuoverà intanto di Giro invito alle S. V., avvertendola che la quota è fissata a L. 2. Ricordiamo con troppo piacere e con quale viva soddisfazione simile proposta da stata accolta or son due anni, e non dubitiamo punto che all'invito a tale fraterno convegno non possa che corrispondere la generale approvazione.

« Le adesioni si ricevono, in un colla quota fissata uno a tutto sabato mattina, presso i farmacisti infrascritti:

Viale Clementa, via Palazzo Città — Beruocco G. B., via Roma — Lamberti, via Borgonovo — Buratti cav. Giovanni, piazza Gran Madre di Dio — Giordana Bernardino, via Roma.

Il pranzo avrà luogo al caffè del *Teatro Alfieri*, alle 7 1/2 pom.

NB. La ricevuta servirà pure d'ingresso alla sala da pranzo.

☞ **Due Petrini.** — Il signor Petrini Carlo, figlio del libraio-editore G. B. Petrini, di Torino, ci prega di annunciare che egli ha nulla di comune col Petrini Carlo, arrestato lunedì scorso per mancato omicidio di una donna di mal affare in via Principe Amedeo.

☞ **Omonimopseudonomia.** — L'avv. F. G. Vitale, l'autore meritamente noto sotto il pseudonimo di *Jacopo*, ci prega di dichiarare ch'egli non ha nulla di comune col *Jacopo* autore del recente volume: *Confessioni di uno studente*.

Eccolo soddisfatto.

☞ **Il morto sul corso del Valentino.** — Ieri il pretore di Borgo Nuovo si recava con un medico a visitare il Marsano Francesco, trovato morto nella sua abitazione sul corso del Valentino, N. 37.

Si constatò che il disgraziato si era asfissiato col carbone, per cui non si tratta più di colpo apoplettico, ma di suicidio.

☞ **Percosse.** — In piazza dello Statuto ieri sera certo C. Sarnino, d'anni 31, non sapendo far di meglio, percosse certa B. Antonietta, d'anni 47, che se ne andava pei fatti suoi, causandole una ferita all'occhio destro.

Arrestato e richiesto sulla causa del ferimento, rispose:

— *I lo sai guanca mi perchè chi l'ai dajet...*

Che cinismo!

☞ **Rivolta alle guardie.** — Ieri sera, verso le ore 6 1/2, due guardie municipali avendo incontrato in via Ponte Mosca alcuni carri senza il prescritto fanale acceso, ne mossero rimostranza ai conducenti; costoro, forse un po' avvinazzati, non vollero soffrire le osservazioni degli agenti e vedendosi anche in numero maggiore di essi, risposero con insulti e minaccie, adoperando anche il manico della frusta. A questi rioltosi si aggiunsero molti operai della vicina fabbrica Gilardini che appunto in quel momento uscivano dal lavoro, e le guardie si trovarono perciò in serio imbarazzo.

Per fortuna altre guardie arrivarono e con esse anche due agenti daziari, e così si potè tradurre in arresto un carrettiere, certo P. Carlo, d'anni 20, da S. Maurizio, ed un operaio della fabbrica Gilardini, certo B. Luigi, d'anni 28; nonchè mettere sotto sequestro il carro del P. che venne dato in custodia al magazziniere della fontana di Santa Barbara.

☞ **Aggressione.** — La sera del 31 gennaio p. p., verso le 8, mentre il nominato Bruna Giuseppe, d'anni 56, cantoniere, da Torino, transitava sul corso Principe Oddone, giunto presso la casa Sbiglio venne aggredito da tre sconosciuti, i quali, dopo di avergli ben-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Speciali

Parigi (sera) febbraio, 1 2
» fine p. pel c. (1) L. 61 25 61 25
» per marzo » 60 75 60 50
» 4 mesi da marzo » 60 25 60 —
» a 4 mesi da mag.» 59 25 59 25
Zuccheri n. 88 (0)(3) (3) » 67 50 67 50
» » 7/9 » 63 — 66 75
» bianco 3 disp. » 67 — 67 50
» raffinato scello » 117 50 113 —

Liverpool, 2.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato pesante

Importazione della giornata 1500.

Havre, 2

Cotoni — Vendite balle 400.

Mercato calmo-debole

Caffè — Vendesi sacchi 5300.

Mercato debole.

Marsiglia, 2.

Frumenti — Importazione ett. 902
— Vendite » 3500

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Rivista settimanale dei mercati. — *(Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre).*

Parigi, 31 gennaio 1881.

Grani. — Mercati poco frequentati causa le intemperie. Prezzi piuttosto sostenuti con affari limitatissimi. Mercato di Marsiglia debole. Da New-York si ebbe qualche piccolo aumento.

Farine 8 marche. — Affari più attivi che nell'ottava precedente. Tendenza però debole tanto sul disponibile che per mese a consegna. Quotasi la marca Darblay fr. 64.

Olio di colza. — Calma su tutti i mercati: affari molto ristretti e venditori riservati. Quotasi il disponibile a fr. 72 25; i quattro mesi da marzo a fr. 73 25 e i 4 mesi da maggio 74.

Spiriti. — Ribasso sul disponibile di fr. 1 25 con affari difficili. Mercati di Germania deboli.

Stock al 28 corr. 10,275 pipe.

Zuccheri. — Il prezzo del disponibile discese da 66 25 a 65 75. Domandata la merce a consegna, quotandosi i 4 mesi da marzo 67 75.

Stock al 27 corr.: 567,982 sacchi.

FERRARA, 31 gennaio. — Finalmente dopo un andamento incerto e fiacco, oggi si verificò al nostro mercato una ripresa nei grani, seguito da molti affari. Le vendite della giornata si fanno ascendere a circa duemila. Una lira al quintale, da quelli praticatisi nell'ottava scorsa. Anche per grani a consegne future vi furono delle domande, e qualche contratto ebbe luogo sulle lire 29 25 circa per marzo ed aprile. Nei formentoni perdura la calma e le offerte abbondano. Si prevedegono altri ribassi. Nelle avene nulla di completo.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 28 50 a 29 —	
» Polesine	» 26 50 a 27 75	
Formentone Polesine	» 18 — a 18 50	
» Pignoletto	» 19 — a 19 25	
Avena	» 16 — a 15 50	

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — Quest'articolo si mantiene invariato e con pochi affari, e non sarà difficile vedere i suoi corsi rilassati, perchè l'attuale deposito si compone di qualità non buone al per la roitestatura come per il colore. I prezzi odierni sono all'incirca di L. 75 a 83 secondo le qualità, e per ogni quintale netto.

Esposizione delle sete di Torino.

2 febbraio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	400 09
	Trama	2	101 79
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	507 88
	Tot. nel mese	10	
Condiz. estera C. Azario	Organzino	1	103 02
	Trama	1	101 86
	Greggia	2	193 89
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	398 77
	Tot. nel mese	12	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	14	1159 75
	Trama	3	158 68
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1317 43
	Tot. nel mese	23	

BORSA DI GENOVA — 2 febbraio.

Rend. it. c.	89 32 1/2	— 89 65 f.m.
Az. Banca Naz.	2132	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	826	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	870	— f.m.
Az. Ferr. Meridi.	460	— f.m.
Francia	lett. 101 50	— den. 101 50
Londra	vista 25 78	— den. 25 75
Oro da 20 36 a 25 38.		

BORSA DI MILANO — 2 febbraio.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	89 50
Id.	fine	89 70
Azioni Banca Nazionale		2145 —
» Banca Lombarda		715 —
» Banca Generale		670 —
» Cotonificio Cantoni		250 —
» Lanificio Rossi		856 —
» Linif. e canap. Naz.		210 —
» Regia Tabacchi		880 —
» Ferr. Meridionali		458 —
» Ferr. Romane		137 50
» Società Ceramica		190 —
Obbilig. Ferr. Meridionali		276 —
» Ferr. Sarde serie A		277 —
» Ferr. Sarde serie B		273 50
» Ferr. Sarde mist. 1879		276 —
» Ferr. M. Aust. A. f.		277 50
» Ferr. Mediterranee		440 —
» Ferr. Palermo-Mar-Trap.		277 50
» Ferr. Milano-Erba		252 —
» Potebbane		445 —
» Cassa Risp. di Milano		507 25
» Ferr. Ruhattino		1020 —
Boni Ferr. Meridionali		530 —
Francia a vista	— 2 1/2 0/0	101 50
Svizzera a vista	— 4 0/0	101 50
Londra a 3 mesi e 3 1/2		25 53
Francoforte a 3 mesi e 4		125 5/8
Vienna a 3 mesi e 5		215 —
Pezzi da 20 franchi		20 36

| *Lond

dati gli occhi, lo depredarono del mantello del valore di L. 25.

Sui semplici connotati dati dall'aggredito, la Questura riuscì a scoprire gli autori dell'aggressione ed a scovarne l'abitazione, per cui recatosi ieri un funzionario di P. S. ed alcuni agenti dell'ufficio di Borgo Dora in una soffitta del cosidetto Principe Oddone, casa Ferro, trovarono i tre malfattori: G. Pietro, d'anni 22, da Torino, S. Domenico, d'anni 22, da Cardano Como, e B. Felice, d'anni 21, da Torino. Dichiarati in istato d'arresto e perquisita la stamberga, si rinvennero 7 coperte di lana, una tela da carretto e parecchia altra roba di furtiva provenienza.

Morte di un quadrupede. — Stamane verso le 5 1/2 un negoziante di erbaggi, certo Rovay Felice, mentre trasportava in città delle ortaglie, giunto sul corso Regina Margherita si vide di botto fermare il proprio carro ed il cavallo che lo conduceva cadere al suolo.

Cosa era mai avvenuto?

Ve lo diciamo subito.

La povera rossa era stata colpita da forti dolori e nella caduta era morta.

Per cura delle guardie municipali il *cadavere* della bestia fu fatto trasportare al Magazzino delle fontane di Santa Barbara.

Tre intitvendoli ubbriachi. — Tre *stravizzi* venuti in *città* a vendere ricotta si ubbriacarono e poi attaccarono briga fra di loro in via dei Mercanti.

Una guardia municipale ed una guardia doganale si fecero premura di separare i litiganti, traducendo però all'ufficio della sezione Dora il più furibondo, il quale venne alle ore 8 lasciato in libertà essendogli passati i fumi del vino.

Ladri e mantengoli. — Nella notte dal 1° al 2 corrente ignoti ladri, mediante foro praticato nel muro d'una cantina, s'introdussero nel negozio del droghiere Sola Pietro in via Bertola, N. 2, e rubarono in suo danno un pondolo, una quantità di candele di cera, 40 bottiglie fra vino e liquori, 100 pacchi di candele steariche ed altri generi diversi per l'importo di L. 600. L'Ufficio di questura messosi sulle traccie dei ladri, riuscì ieri, a far arrestare dai propri agenti certi F. Giuseppe, d'anni 17 e V. Carlo, d'anni 18, entrambi *fumisti*, di Torino, i quali, perquisiti a domicilio, furono trovati ancora in possesso di una quantità di roba del Sola, mentre la maggior parte l'avevano già venduta a certi B. Battista, di anni 20, facchino, da Castelnuovo, B. Grandini, d'anni 30, esercente cantina in via San Quintino, D. Giuseppe, d'anni 27, da Sirio, facchino e B. Luigi, d'anni 27, cuoco, anche da Torino.

Presso tutti costoro, che furono arrestati per mantengalismo, si rinvennero e si sequestrarono non solo molti effetti di furto, ma anche diversi oggetti appartenenti ad altri furti verificatisi in questi giorni e dei quali sono pure imputati i suddetti F. Giuseppe e V. Carlo.

Pari carriera! — Ieri, nelle vicinanze della stazione ferroviaria il P. N. le guardie di P. S. arrestarono Leoni Emilia, di anni 23, di Bassignana, perchè dovrà espiare una pena di 3 anni di carcere a cui fu condannata dal Tribunale d'Asti per furto qualificato.

Arrestati: 3 per oziosità e sospetti.

STATO CIVILE DI TORINO. — 4° *febbraio*.

Nascite, 23, cioè: maschi, 11, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Corti Giuseppe con Caiola Carola — Cortese Giuseppe con Galizia Teresa vedova Riva — Savioz Ferdinando con Berrino Rosa — Vietti Gio. Batt. con Cotlin Giovanna.

Morti. — Devecchi Pellati Angelina nata Dova, d'anni 78, di Quattordio — Veglia-Musso Ludovica, id. 44, di Torino — Pistono Marianna Carull, id. 82, di Valperga — Berruto Domenica nata Faro, id. 43, di None Pinerolo — Stracco Andrea, id. 77, di Tigliole Asti, negoziante — Migliario Teresa nata Migliario, id. 70, di Bioglio — Gatti Maria nata Roggero, id. 57, di Alessandria, parrucchiere — Delmastro-Calvetti Maria, 16, di Saluzzo — Fossarelli Angela nata Arena, id. 81, di Saliceto, benestante — Molino Augusto, id. 7, di Torino — Gastaldi Giovanni, id. 75, di Carmagnola, calzolaio — Ghiral Giorgio, id. 64, di Piossasco, contadino — Rocco Maria, id. 65, di Torino, lavandaia — Cisi Carola, id. 8, di Torino — Collini Teodosio, id. 60, di Trento, arrotino — Nicora Giuseppe, id. 16 — Ramella Felicita nata Gallo, id. 74, di Torino, merciaia — Cattaneo Rosa nata Zamara, id. 78, di Brescia — Moglia Teresa nata Levrino, id. 79, di Trofarello — Fella Apolonia nata Autino, id. 72, di Rivoli, cucitrice — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 22, negli ospedali 8, non resid. in questo comune 2.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 31 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Il barometro è salito su quasi tutta l'Europa; però la distribuzione generale delle isobare è la stessa. Al centro della Russia l'altezza barometrica è ancora superiore a 765 mm.; nel Mediterraneo trovasi sempre una depressione che mantiene la stagione coperta e piovosa in Italia; infine all'ovest delle isole Britanniche persistono le deboli pressioni, le quali si sono alquanto allontanate. È perciò che malgrado la persistenza dei venti di S.O., la temperatura si è leggermente abbassata in diverse regioni, ove si fanno sentire le correnti oceaniche.

Il freddo è diminuito in Russia, a Mosca ed al fondo del golfo di Botnia. Sul lucino del Mediterraneo la temperatura è assai elevata.

Italia. — 2 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.* — La depressione di ieri del mare Ligure, attraversata l'Italia, ha oggi il suo centro nel basso Adriatico.

Il barometro è salito specialmente al centro. Pressioni: 749 Brindisi, 750 Lesina e Palermo, 752 Trieste, Roma e Reggio Calabria, 754 Torino e Siracusa, 755 Cagliari e Palermo.

Ieri e stanotte pioggie pressochè generali e venti forti del 3° e poi del 4° quadrante nel Tirreno. Stamane cielo sereno in qualche stazione dell'alta Italia e delle Isole, e predominio dei venti del 4° quadrante sul continente. W.N.W. forte in Sicilia.

Mare molto agitato a Procida e Palermo, agitato a Civitavecchia e lungo la costa Ligure. Tempo notevolmente migliorato.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 31 gennaio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	-13.0	-15.0	Lione	11.6	1.8
Stoccolma	2.0	-3.0	Nizza	12.0	7.0
Christiansund	-1.0	-10.0	Madrid	14.5	8.0
Spurghe	2.0	0.0	Lisbona	»	»
Valenza	9.4	2.8	Trieste	9.2	2.0
Yarmouth	7.8	2.2	Torino	4.2	-3.4
Bruxelles	8.3	3.8	Moncalieri	3.0	-6.3
Amburgo	6.0	3.0	Firenze	11.0	7.7
Cassel	6.0	5.0	Roma	13.6	8.7
Breslavia	3.0	-1.0	Napoli	16.0	9.0
Cracovia	13.0	10.0	Cagliari	17.0	11.0
Arcangeli	-13.0	-16.0	Palermo	18.9	13.2
Vienna	»	»	Catania	8.0	3.6
Berna	1.5	0.5	Algeri	22.0	15.0
Parigi	10.9	0.3	Tunisi	»	»
Bordeaux	15.5	10.0	Biskra	»	»

Temperature della Russia:

Pietroburgo 0, Helsingfors -6.5, Ulesborg -10.0, Arkangel -12.2, Mosca -13.0.

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino,
2 *febbraio* 1881.

Ora	Altezza barometrica ridotta a 0°	Temp. esterna all'Ovest in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico.
6 a.						
9 a.	735,9	+ 0,9	3,8	87	calma	sereno
12 m.						
3 p.	736,8	+ 4,7	4,7	72	SO d.	q. ser.
6 p.						
9 p.	737,5	+ 2,4	4,4	79	calma	n. p. s.

Temperatura estrema ai Nordi: Minima — 1,5; in grandi centostimi; Massima + 5,8

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)

4 febbraio — Nascere del *Sole* 7,36. Passaggio al meridiano 0,33. Tramonto 5,29. Nascere della Luna 9,55 sera. Passaggio al merid. 5,5 sera. Tramonto —,— sera. Giorno della *Luna* 6ª.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 3 febbraio.

NOTIZIARIO ITALIANO

Genova. — *Giornalismo.* — L'*Epoca* pubblica una dichiarazione dell'avv. Enrico Arisi, deputato al Parlamento, in cui annuncia di avere assunto la direzione di quel giornale.

Milano. — *La salma dell'on. Corbetta.* — Lunedì, alle 8 antim., giunse a Milano da Roma la salma dell'on. Eugenio Corbetta, indi proseguì per Canzo. Alla stazione si trovavano alcuni amici, che attendevano la salma fino dalle 7,30, perchè il treno fu in ritardo di mezz'ora.

Martedì a Canzo vi furono i solenni funerali. Il sindaco Bellazzaghi con due assessori e parecchi consiglieri comunali si recheranno a Canzo per rappresentare la città di Milano a quel mesto ufficio.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Alessandria, 1. — Giaccone, giudice italiano alla Corte d'appello, venne eletto presidente della Corte, in luogo di Lapenna dimissionario.

Londra, 1. — Alle ore 11, la seduta dei Comuni dura ancora. Gli irlandesi continuano a domandare l'aggiornamento, che è respinto.

Roma, 1. — Il principe di Napoli, perfettamente ristabilito in salute, è giunto a Roma.

L'*Italie* con un dispaccio dal Cairo annunzia che il reggimento delle guardie del Kedivè si rivoltò, essendo stato incarcerato il suo colonnello Aly Fehmy. Parecchi feriti. L'emozione al Cairo è vivissima.

Vienna, 1. — La *Corrispondenza Politica* pubblica un comunicato della legazione greca a Vienna, il quale dice che la protesta nota del 13 gennaio, che Comunduros avrebbe indirizzato al conte Mony in risposta alla circolare di Bartolemy, è completamente apocrifa. Comunduros scambiò con Mony, in occasione di questa circolare, soltanto delle comunicazioni verbali.

Belgrado, 1. — La Scupcian approvò il progetto relativo alla libertà di presentare e sviluppare le interpellanze.

Parigi, 1. — È smentito che la squadra di evoluzione del Mediterraneo sarebbe chiamata in fronte al golfo Juan, e riceverebbe l'ordine di ripartire subito per ignota destinazione, che supponesi sia Tunisi. La squadra rientrò nel golfo Juan al suo ancoraggio ordinario; ma non ricevette alcuna destinazione, sia o no segreta.

La Camera continua a discutere la legge sulla stampa. Sono approvate le penalità per offese ai capi di uno Stato straniero ed agli ambasciatori. Tutti gli articoli sono approvati.

Cairo, 1. — In seguito all'ammutinamento dei soldati, il ministro della guerra è dimissionario.

Londra, 1 (ore 1 pom.) — La seduta dei Comuni dura da 27 ore. Credesi che continuerà almeno ancora un giorno.

Londra, 2 (ore 2 ant.) — I deputati irlandesi continuano l'ostruzione. Molti deputati abbandonarono la sala.

Bright dichiarò che il Governo è pronto a proporre delle misure per regolare la questione dell'ostruzione. La seduta dura da 34 ore.

Parigi, 2. — La *République* dichiara che la Turchia deve sottomettersi alle decisioni dell'Europa, che salvò la Turchia, sostituendo il trattato di Berlino a quello di Santo Stefano. La Turchia cerca da due anni di sottrarsi agli obblighi riguardo il confine turco-greco, ed è sommamente deplorevole che sia stata indotta a resistere ai consigli dell'Europa.

Spezia, 2. — La corazzata *Principe Amedeo* è giunta stamane.

Siviglia, 2. — Il Guadalquivir continua a crescere. Le barche percorrono numerose le strade sommerse per portare viveri e soccorsi. La campagna è inondata fino a Cadice.

Londra, 2 (ore 11 ant.). — *Camera dei Comuni.* — Continuando sempre la discussione, il presidente interviene. Dichiara che non può permettere che la discussione si prolunghi. Segue una scena violenta. Finalmente la Camera decide di procedere alla votazione.

Approvasi, con 164 voti contro 49, il progetto inteso a proteggere le persone e le proprietà in Irlanda. Appena terminata la prima lettura del progetto, gli Home-rulers escono dalla sala in massa.

La Camera radunerassi fino a mezzodì per decidere quando si procederà alla seconda lettura.

Roma, 2. — L'*Italie* ha da Costantinopoli che in seguito agli arresti di Hodo-pascià, Rihdoda e Abdull-bey, è scoppiata una rivoluzione in Albania. All'annunzio dell'arresto di Abdull-bey, vivissima indignazione si manifestò nell'Albania del Nord. Quattro battaglioni composti di Albanesi disertarono e si diressero verso le loro montagne. I capi della Lega albanese fecero arrestare gli impiegati turchi, si impadronirono dei depositi delle armi, ruppero i telegrafi e s'impossessarono della stazione di Skupo.

Strasburgo, 2. — Il governatore fa un pranzo offertogli dalla Commissione del paese, rispondendo ad un brindisi, disse che è nell'interesse dell'Alsazia e della Lorena di avere gli stessi diritti costituzionali degli altri paesi federali; ma per ottenere questo scopo è necessario di eleggere uomini che riconoscano apertamente che l'Alsazia e la Lorena fanno parte della Germania.

Cairo, 2. — Rahmud-pascià venne nominato ministro della guerra.

Parigi, 2. — La Sinistra della Camera appoggerà Bardoux nella interpellanza di domani.

Costantinopoli, 1. — Affermasi che l'incaricato d'affari della Germania consegnò al sultano una lettera dell'imperatore Guglielmo.

Nuova York, 2 — Bollera di neve; le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in diversi punti; il ghiaccio impedisce la navigazione del porto di New-York. Le pioggie nella California compromettono il raccolto del frumento.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone annunziò nella seduta di stamane che proporrà domani una mozione per impedire l'ostruzione.

A mezzodì o 20 minuti continuerà la nuova seduta. Folla enorme.

Parnell dice che l'incidente di stamane viola i privilegi dei deputati.

Il Presidente lo nega.

Sullivan domanda che la Camera si aggiorni per dare tempo al Presidente di cercare esempi giustificanti la sua condotta. *(Tumulto)*

Gladstone oppone all'aggiornamento. Dice essere impossibile che la maggioranza possa sottoporsi più lungamente alla tirannia della minoranza. *(Applausi)*

Alcuni irlandesi appoggiano la mozione Sullivan, altri appoggiano quella di Northcote, chiedente che proceda alla seconda lettura.

La discussione della mozione continua in tutte le ore pomeridiane. La mozione è respinta con 278 voti contro 44.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Londra, 2. — Da parecchi giorni un agente della Polizia custodisce la porta di casa di Gladstone per proteggerlo contro l'attacco dei Fenians.

Oggi Gladstone fu scortato al Parlamento da un agente della Polizia.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. priv.)

SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO.

Negri, nuovo deputato del 2° collegio di Milano, presta giuramento.

Si passa poi alla discussione dell'elezione contestata di *Mosca* a deputato del 5° collegio di Milano.

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta, che propongono l'annullamento dell'elezione.

Chinaglia difende l'elezione; nega che si siano esercitate delle pressioni.

Fortis le combatte; sostiene che le pressioni vi furono; dimostra che le accuse che si fanno contro quell'elezione non sono accuse vaghe, ma accuse determinate, sia per le persone, sia per i modi ed i mezzi con cui le pressioni furono esercitate.

Dice che un ispettore tentò per suo conto di influenzare le guardie daziarie.

Parlano ancora sulla stessa elezione *Bilia* e *Fano*.

Si grida: *Ai voti! Ai voti!*

Entra intanto *Franzosini*, nuovo deputato di Pallanza, e presta giuramento.

Vastarini-Cresi, relatore, difende le conclusioni della Giunta; dimostra come le irregolarità nell'elezione del quinto collegio di Milano siano veramente avvenute.

(Agenzia Stefani)

Le conclusioni della Giunta sono poste a partito e approvate.

Il Collegio viene pertanto dichiarato vacante.

Sono quindi approvati senza discussione i disegni di legge per la proroga delle disposizioni della legge 1875, relative alla riforma giudiziaria in Egitto, e pei contratti di vendita e permuta di stabili col Comune di Padova.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra delle due leggi ed altra discussa ieri.

Risultano approvate.

Discutesi poscia il disegno di legge diretto ad ordinare un'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci a promuoverne lo svolgimento ed assicurarne l'avvenire.

In occasione di questa discussione, *Elia* svolge alcune proposte, presentate da esso e da *Farina Luigi*, che, a loro avviso, avrebbero per risultato di tornare la nostra marina alla primitiva prosperità e rinomanza.

Il ministro *Magliani* fa considerazioni diverse sopra tali proposte, nelle quali non consente pienamente. Ma opponesi ch'esse vengano prese in considerazione.

La Camera le prende in considerazione.

Berio discorre poi della legge presentata da Boselli ed altri per l'inchiesta sulla marina mercantile. Egli pure la firmò, ma ora ritiene sia affatto superflua qualunque inchiesta. Opina che i mali che la travagliano siano notissimi e siano pure notissimi i rimedii che le convengono. Crede che il miglior partito è di affrettare la discussione delle proposte di Elia per poter sollecitamente adottare tutti quei provvedimenti che si ravviseranno di effetto sicuro e pronto; perciò respingo la legge sull'inchiesta.

Maldini ammette che alcuni dei mali della marina, con alcuni dei rimedi per essa, possano essere noti; ma non pertanto non crede inutile un'inchiesta. Perocchè non basti conoscere i mali e i rimedi, ma convenga scrutarne l'importanza e provvederne le conseguenze, onde addirarle al Governo per norma delle sue determinazioni.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani; e dietro osservazioni di *Brunetti* ed *Incagnoli* sopra l'urgenza di deliberare sopra il dazio d'introduzione degli olii di cotone, e sulla sopratassa per la loro fabbricazione in paese, proponesi da *Massari* e approvasi dalla Camera, che per la discussione della legge relativa tengasi venerdì prossimo una speciale seduta pel mattino.

BERLINO.

(Nostri telegrami particolari)

Sera — 2, ore 10,55 ant.

= *La guerra decantata da Moltke.* — Il *Tagblatt* pubblica una lunga lettera che il maresciallo Moltke ha diretto al professore Bluntschli, vicepresidente dell'*Istituto di Diritto internazionale*. In essa il maresciallo afferma che, senza la guerra, il mondo cadrebbe nel materialismo.

Questa lettera è una critica di un libro pubblicato dal suddetto Istituto riguardo alle *Leggi sulla guerra terrestre.*

N. B. Questa lettera del Moltke è pubblicata anche dall'*Indépendance Belge* del 1° corrente. Essa è tratta dalla *Revue de Droit international*, ed è la critica di un piccolo manuale, compilato da una Commissione di cui facevano parte parecchi celebri giuristi di Germania, Inghilterra, Russia, Austria, Italia, ecc. Questo manuale ora stato presentato ai diversi Governi d'Europa e d'America colla speranza che avesse da servir di base ad una legislazione che conciliasse i principii della scienza giuridica colle necessità militari.

Il passo più notevole della lettera di Moltke è il seguente che contiene le lodi della guerra:

« Prima di tutto, apprezzo pienamente « gli sforzi filantropici fatti per alleviare « i mali che porta la guerra. La pace « perpetua è un sogno, e non è neppure « un bel sogno. La guerra è un elemento « dell'ordine del mondo stabilito da Dio. « Le più nobili virtù dell'uomo vi si svi- « luppano: il coraggio e l'abnegazione, « la fedeltà al dovere e lo spirito di sa- « crifizio; il soldato dà la sua vita. Senza « la guerra il mondo stagnerebbe e si « perderebbe nel materialismo. »

Ed ecco anche la guerra divinizzata dalla civile Germania!

= *Grave incendio.* — Ieri un incendio distrusse quasi completamente una manifattura di sete ad Amburgo.

= *Serate parlamentari.* — Ieri sera ebbe luogo la prima serata parlamentare di quest'anno presso il gran cancelliere.

Mattino — 2, ore 1 pom.

= *Bismarck e i socialisti.* — Durante la serata parlamentare di ieri sera Bismarck, parlando coi membri del Senato economico, disse cominciare ora una nuova fase della legislatura.

Disse che la legge contro i socialisti egli la considera solo come un armistizio, dovendosi pensare a distruggerla mediante le riforme sociali pacifiche di iniziativa del Governo.

= *Il Duilio e la stampa di Berlino.* — In una corrispondenza particolare da Siracusa alla *National Zeitung*, discorrendosi del recente viaggio dei sovrani in Sicilia si fanno spettacolati elogi della corazzata *Duilio*, cui si dà il giudizio di nave modello.

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

Sera — 2, ore 10,50 ant.

= *Il milione per gli impiegati.* — Il ministro Magliani ha comunicato ai suoi colleghi di avere compiuto il riparto del milione votato dalla Camera per gli impiegati, ispirandosi ad un triplice criterio: quello di migliorare le sorti degli impiegati a stipendio inferiore alle tre tremila, di recare il pareggio tra gli impiegati di gradi eguali e di migliorare i gradi intermedi non compresi nei ruoli organici del 1877.

Sera — 2, ore 3,45 pom.

= *L'elezione di Crescentino.* — La Giunta per le elezioni delibera in questo momento sull'elezione contestata dell'on. Faldella nel Collegio di Crescentino.

Il relatore, on. Toniolli, ne propone senz'altro la convalidazione.

= *Il suffragio universale.* — I deputati radicali, dietro consiglio di Garibaldi, faranno per formalità alla Camera, in occasione della discussione della riforma elettorale, la proposta del suffragio universale, ma accetteranno poi le conclusioni formulate dall'on. Zanardelli nella sua relazione.

Sera — 2, ore 4,15 pom.

= *La madre dell'on. Zanardelli.* — La madre dell'on. Zanardelli, che si trova qui in Roma, è in uno stato di salute aggravatissimo.

Per tale motivo furono sospese le sedute della Commissione per la riforma elettorale.

Mattino — 2, ore 6,25 pom.

= *Convalidazione dell'elezione di Crescentino.* — La Giunta parlamentare per le elezioni, dopo un convincente discorso pronunziato dall'on. Guala, deliberò all'unanimità di proporre alla Camera la convalidazione per l'elezione del deputato Faldella nel Collegio di Crescentino.

Giorno — 3, ore 9,50 ant.

= *La ferrovia per la valle dell'Orba.* — Un intraprendente industriale piemontese, appoggiato dalla Deputazione provinciale di Alessandria, ha presentato un completo progetto munito delle più ampie garanzie per costruire una nuova linea ferroviaria da Alessandria a Genova passando per la valle dell'Orba.

= *La madre di Zanardelli e la riforma elettorale.* — Si hanno migliori notizie sulla salute della madre dell'on. Zanardelli.

Sperasi quindi che domani l'onorevole rappresentante d'Iseo potrà intervenire alla seduta della Commissione per la riforma elettorale.

= *La Destra ed il corso forzoso.* — Parecchi deputati di Destra piglieranno la parola alla Camera per combattere l'abolizione del corso forzoso.

LODI.

(Nostro telegramma part.)

Giorno — 3, ore 9,40 ant.

= *Funerali a Gorini.* — La città è in lutto.

Saranno fatti al compianto professore Gorini solenni funerali civili.

Il suo cadavere, esposto in una camera ardente, sarà poi trasportato al crematoio lodigiano, ove venerdì avrà luogo la cremazione.

I funebri onori sono fatti a spese del Municipio.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Il professore **Trossarelli** e consorte, commossi dalle dimostrazioni di stima e di affetto che tanto insigni persone loro vollero tributare, onorando di loro presenza il funebre corteo che guidava all'ultima dimora la veneranda genitrice, oggetto e scopo della loro vita, compresi della più viva riconoscenza, rendono a tutti i pietosi un grazie di cuore, pregandoli a dare a questa semplice parola tutta l'espressione cui la loro bontà d'animo sia capace.

GRESHAM

Compagnia Inglese di Assicurazione sulla Vita

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Bonni, 1.

Fondo di riserva **L. 10,622,118** cm.

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili

Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale sig. Luigi Rocchi, via Cavour, 6, Palazzo Cavour. 68

NEUSCHÜLER, Prof. di diottrica oculistica autore di un sistema di **lenti speciali**, le quali **adattate** da lui ai varii difetti di vista, la **conservano** e la **migliorano**, è di ritorno a Torino e riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. (Piazza Solferino) via Giannone, 4.

Il trattato popolare la **Conservazione e l'igiene della vista**, un vol. in-8° con 18 figure, dello stesso autore, **L. 2.** — Presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dai principali librai. 146

La *Sciroppo di China-china ferruginoso*, di **Grimault e C.**, riunisce i due migliori tonici che possieda la Scienza Medica cioè la *China-china* che è il febbrifugo e il riparatore per eccellenza, e il ferro che è il ricostituente del sangue. È il medicamento giornalmente prescritto dai medici per le donne e le ragazze delicate sofferenti di *mal di stomaco, pallidezza, perdite bianche o disordine nelle loro regole.*

Per i fanciulli e gli adulti affetti d'impoverimento di sangue, è il riparatore per eccellenza; eccita l'appetito, agevola la digestione, e rende al sangue il suo vigore naturale.

Questo medicamento a base di vino di Malaga è preparato sotto il nome di *vino di China-china* di Grimault e C. 220

Io sottoscritto dichiaro che il sciolta la Società fra mio zio signor **Girolamo Pagliano** e me; però desidero che si sappia che lo stesso sig. Girolamo Pagliano da oltre due anni essendo inabile (e lo è tuttora) a dirigere la vendita e fabbricare lo Sciroppo, io solo in questo lasso di tempo ho diretto la vendita e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal detto sig. Girolamo Pagliano comunicazione del relativo segreto. Al seguito di che ho soppresso la mia Casa di Firenze e la vendita si farà esclusivamente all'altra mia in Napoli, 4, Calata San Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

In Torino presso la farmacia Turisco, piazza San Carlo.

97 Raffaello Pagliano.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RIVISTA SCIENTIFICA

I vulcani della luna.

(V. Faye — *Conférence à l'Association scientifique*).

L'astronomia è la scienza meno popolare fra tutte le scienze positive. In astronomia bisogna essere astronomi; non basta una infarinatura, una toccatura di scienza per poterne parlare o per poterne comprendere qualche cosa. Gli strumenti di cui si serve sono delicatissimi e difficili ad adoperare: e per vederci bisogna avere un po' d'esercizio.

L'astronomia non apre volentieri i suoi osservatorii alla grande curiosità del pubblico, in gran parte fatto d'ignoranti e di bighelloni.

Il pubblico vi troverebbe poco divertimento; gli strumenti dovrebbero essere adoperati dal personale direttivo; bisognerebbe passare ad uno per volta, come dal confessore, e gli astronomi hanno poca buona volontà di farla da ciceroni al volgo profano.

All'Osservatorio di Parigi, per soddisfare il pubblico, che è pur quello che paga, si usa raccogliersi un mezzo astronomico per far vedere qualche cosa, mentre il Laubert, con ottimo pensiero, prepara il suo osservatorio popolare su una delle torri altissime del Trocadero, che permetterà a tutti di osservare, almeno una volta prima di morire, gli anelli di Saturno, la geografia quasi terrestre del pianeta Marte o le righe del disco lunare.

L'astronomia deve però essere scusata di questo suo poco riguardo al padrone: il pubblico trova nei telescopi delle vere delusioni, dopo aver veduto i fantastici paesaggi lunari dei libri di scienza spicciola, i disegni cromolitografici, le riproduzioni della fotografia. Chi osserva per la prima volta, con un mediocre telescopio, la superficie della luna, dà quasi ragione al poeta nostro che stranamente la battezzava:

Del padiglion del ciel la gran frittata,

nel trovare tutta quella confusione di sporgenze, di rughe, di solchi.

Il solo mezzo a cui l'astronomia può ricorrere per farsi intendere sono le conferenze ed i disegni, o meglio le *proiezioni* di fotografie col mezzo di appositi apparecchi: lanterne magiche perfezionate. Coll'aiuto di queste proiezioni, parlando ad un pubblico scelto, l'astronomia può qualche volta far da scienza popolare, e, dimenticate le formole che danno i nervi a molti e che addormentano gli altri, farci conoscere le belle novità che viene discoprendo.

Così adoperò il Faye in una sua conferenza sui vulcani della luna: su quei vulcani che, secondo la scienza di una volta, ci tempestavano col loro bolidi, o che ci danno l'idea d'un paese dantesco, tutto eruzioni, terremoti, fremiti del suolo e lento colare di lave luccicanti dai crateri fumosi.

***

La superficie della luna è chiazzata di macchie grigiastre, rigata di striscie brune, scritta di circoli di diverse dimensioni. Una piccola carta della luna vi offre come uno strano disegno d'una carta di fantasia a sfumature, a scherzi di figure, di marmoreggiamenti, di rabeschi.

Le macchie vennero presto pigliate per mari: le striscie per corsi d'acqua: i circoli per vulcani. La luna doveva essere fatta come la terra! doveva avere perfino i suoi abitatori! Ma la luna è molto diversa dalla terra.

Sulla luna non vi è acqua e non vi è aria: non vi sono questi due grandi ministri del tempo, col loro lento, ma immenso lavoro che consuma la montagna, la riduce in ischeggie, la travolge a poco a poco in ciottoli, in sabbia, in limo, e conserva la sabbia in colline nel deserto, e la spinge verso terra nelle dune... e vi soffia negli occhi l'ultimo frammento, l'atomo minutissimo, il polviglio del suo lavoro. Perciò i rilievi della luna si conservano intatti dalle migliaia di secoli: le cime più acute, le patrale più taglienti, le rime le più nettamente spaccate non offrono nessun accenno ad usura, a levigatura, a quelle curve che si sono venute sostituendo sul nostro globo agli spigoli, ammorbidendo, per così dire, le valli e le colline.

Non parliamo adunque di mari lunari; le striscie sono degli enormi specchi. Solamente mentre sulla terra queste spaccature offrono delle grandi differenze di altezza, sulla luna si trovano alla medesima altezza.

La luna è tutta bucherata di grandi fori; i mari stessi hanno forma irregolarmente circolare, come di *circhi* terrestri. Se ne contano duemila fra grossi e mediocri; i più piccoli sono innumerevoli. Sono i celebri vulcani della luna.

Ma fra i vulcani della luna e quelli della terra si trovano enormi differenze.

Prima di tutto ricordiamo che i vulcani della luna sono tutti spenti. Herschel ebbe a credere di aver osservato una vera eruzione vulcanica, ma si ricredette e riconobbe di essere stato gioco di una illusione.

Inoltre i vulcani della luna — monti circolari, con una buca nel mezzo — misurati col sussidio delle ombre danno delle profondità enormi di tre o quattro mila metri di *pozzo*, mentre il loro cono si innalza appena a qualche centinaio di metri. Il vulcano di Copernico è alto 800 metri; la buca profonda a 3600 metri. In qualche caso sporge nel fondo un sollevamento. Il fondo è piatto, e non ad imbuto; la forma del cratere è perfettamente sferica; non vi furono torrenti di lava, ma veri scoli ineguali, uniformi. Non si furono esplosioni, non vi furono eruzioni. Ce lo dice la forma stessa dei vulcani. Come si vede, sono monti bucati, affatto differenti dai nostri vulcani.

Nè potevano essere sulla luna vulcani uguali ai nostri vulcani terrestri.

I fenomeni del vulcanismo hanno nell'acqua un importante fattore. L'acqua del mare infiltrandosi negli strati incandescenti incontra i silicati fusi, si si incorpora e li trasforma in una sostanza pastosa, esplosiva — nella lava.

I vulcani attuali si trovano tutti vicini al mare; non si trovato nell'interno dei continenti. Una cintura di vulcani circonda tutto il mare Pacifico.

I vulcani spenti, nel centro della terra, segnano l'esistenza di mari antichi.

L'acqua determina la forza dell'ascesa ed entra nella struttura della lava. Senz'acqua non parliamo di vulcani: ecco una vera apparenza di paradosso.

***

Ma, si obbietterà, se la luna è sprovveduta oggidì d'acqua, lo fu sempre? L'acqua è composta di ossigeno e d'idrogeno; l'idrogeno si trova in tutti i corpi celesti, perfino nei bolidi; l'ossigeno si trova nella luna, negli ossidi di cui sono fatte le terre. Perciò vi può essere dell'acqua: solamente dovrà essere stata assorbita nei pori, nei vuoti. Così sulla terra dev'essere diminuito il livello del mare pel lento infiltramento dell'acqua: collo aumentare dello spessore della crosta terrestre crebbe la quantità di acqua assorbita.

Forse la stessa cosa succederà pei mari della terra; un bel dì forse saranno tutti succhiati dalle terre. Per la luna l'assorbimento fu completo prima che sulla terra, perchè, essendo quaranta volte più piccola, si è raffreddata prima.

Ma sulla luna noi non vediamo traccia di fenomeni che possano in qualche modo narrarci di mari antichi. Vi sono vaste pianure grigiastre, ma piuttosto che terreni di sedimento, sono gli avanzi di estesi usciti di materie fuse.

I mari ebbero ed hanno sulla terra una azione meccanica particolare. La crosta terrestre si raffredda più presto sotto il mare, si consolida più profondamente; il fondo del mare pesa con più grave peso sulla materia liquida, e fa innalzare le parti più sottili della crosta terrestre, cioè i continenti. Così hanno origine i lenti sollevamenti del suolo, così si incurvano le valli, si odergono le creste delle catene, mentre il fondo del mare viene sempre più abbassandosi. In questi movimenti la crosta si spacca qua e là e ne gemono fuori, sopra il primo strato di granito, i silicati di ferro e di calce necessari alla vita degli animali e delle piante.

Sulla luna non troveto vere montagne: trovate dei circhi. Trovate delle spaccature della crosta, ma i margini no sono ugualmente alti, epperò non vennero prodotte da questi sbilanciamenti di pressione.

Insomma, se è possibile che vi siano stati in altri tempi dei mari lunari, noi non abbiamo alcun indizio, alcuna prova di loro esistenza passata.

***

Senz'acqua, punto vulcani; cerchiamo adunque in altre forze l'origine di tutte quelle buche, di quegli abissi profondi alle volte tre mila metri, misurati dagli astronomi con quella precisione con cui misuriamo noi la profondità di un pozzo con una cordicella.

I vulcani spenti, ripetiamolo, hanno il fondo del cratere ad una certa altezza; invece le zone della luna hanno il fondo più basso, molto più basso del suolo.

Secondo il Faye, i vulcani della luna sono un effetto dell'attrazione della terra.

Come la luna desta sui mari l'onda della marea, la terra avrebbe destato vere maree nella sostanza fusa della luna, anche quando era già ricoperta di uno strato sottile solido. Sarebbe stato un ricambio di quell'influenza reciproca di cui parla il poeta:

E nelle notti
Si scambiano un saluto alternamente
Con favelle di luce, ed ogni giorno
S'intendono coi palpiti del mare:
Si guardan sempre e non si toccan mai:

Oggidì non si potrebbe più parlare di maree lunari, anche se la luna avesse mari, perchè ci offre sempre la stessa faccia; la durata della sua rotazione è precisamente uguale alla durata del suo giro attorno alla terra. Ma nei primi tempi la rotazione della luna era più rapida, ed avvenivano vere maree, veri sollevamenti nella sua massa liquida o calda. La crosta che s'era già formata attorno al nostro sat

DA AFFITTARE

in via Stocchi, N. 4, rimpetto all'arrivo della Stazione Ferroviaria di Porta Nuova.

Alloggio al quarto piano, di sei membri, mobili a nuovo, con soppalco e cantina, e colla comodità dell'acqua potabile interna. 280

DA AFFITTARE

in via Vanchiglia, N. 6 e della Zecca, N. 34, al primo piano, piccolo **appartamento mobigliato** e completamente arredato, elegante, ben distribuito, con ottima esposizione.

Rivolgersi al portinaio. A. 291

DA RIMETTERE

Avviatissima **Trattoria**, per traslocazione di commercio. Far capo al sig. Righetti Giuseppe, negozio in marmi lavorati, via Pasalacqua, 7, Torino. 318

Terreni d'angolo da vendere in via Rossini, presso il corso S. Maurizio, divisibili in più lotti in parte fabbricati.

Rivolgersi all'ing. Tigon, via S. Francesco d'Assisi, N. 18. 264

Terreni fabbricabili

da vendere lungo il corso di Napoli e strada di Lanzo. *Palazzina e giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 185

DA VENDERE

Casa in Torino, vie S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di lire 15,500 circa.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Bogliano, in Torino, via Barbaroux, 38. A. 220

Vendita volontaria

di cascina presso Chivasso, ettari 22 (giornate 110), irrigua, affittata, reddito 5 0/0 netto, buoni fabbricati, per lire 85 mila.

Villa-cascina presso Gassino, ettari 13 (giornate 60), per lire 42 mila.

Casa in bel centro commerciale di Torino, a Porta Palazzo, libera da pesi, di reddito, per L. 90 mila, ed altra lvi, per mite L. 50 mila.

Casa nuova in via Madama Cristina, elegante, per L. 40 mila.

Dal geometra Canavèri, Doragrossa, 39, Torino. 283

Camicie Uomo

Galleria Nazionale, alla **Città di Berlino**, Grande esposizione di camicie d'ogni qualità e prezzo, lire 21 — 24 — 28 — 42, ecc., a 1/2 douzina

Succursale **L. Grosso e C.**, Torino. 309

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Comuoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 2

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'etèa della maggia* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

AVVISO

Il vero deposito e rappresentanza in Torino della fabbrica di **Cornici** di ERMANNO BOSSHARD di Firenze, è esclusivamente presso il magazzino da specchi di GIOVANNI CONTE, via Provvidenza, N. 10, piano 1°. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzo di fabbrica. 61

Seme Bachi Cellulare.

Razza gialla del Piemonte della Ditta Martin Brinzeu de Somières, premiata con medaglia dal Comizio Agrario d'Uzes Gard.

Rivolgersi alla Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 28.

DECALCOMANIA

Nuovissimo sistema di applicazione. Non più vernice nè altro preparato per farla aderire; basta all'uopo un ferro caldo.

Fogli a partire da L. 1 cadauno a L. 3. Invio franco di posta con istruzione.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1389

PENSION FRANÇAISE

Turin, Rue Prince Amédée, 20, Turin

SALONS et CHAMBRES

confortablement meublés

Appartements pour familles.

Propre à—

MICHALLET-PETOLETTI. 131

OTTIMI impieghi di danaro con ampia garanzia ipotecaria.

Capitali di varia importanza troverebbero pronto utile collocamento al interesse a convenirsi. — Recapito alla Casa **La Sicurtà**, via Giannone 5, Torino. 160

Da vendere

un magnifico **cane da guardia**, razza mista San Bernardo e Terra Nuova. — Recapito alla portiera, 6, corso Vinzaglio.

Anno II. **LA NUOVA** Anno III.

RICAMATRICE

Giornale artistico mensile, dà 70 e più disegni ogni fascicolo di cinques, camicie, copri-busti, iniziali, alfabeti, disegni a colori ed oro per tappezzerie, arredi sacri, cuscini, cornette, pantofole, culotte, vesti da camera, lavori al canavaccio, al crochet, lavori sul panno, sulla seta, ecc., e relative spiegazioni.

Anno L. 1° - Sem. L. 7 - Trim. L. 4

Premio alle Associate annue.

Album (Grande novità dei giorni) di 80 pagine con elegante copertina di lusso; contenente 100 iniziali — 25 corone gentilizie — 12 guerniture per fazzoletti — 40 écussons — 3 alfabeti — 50 firme per fazzoletti, ecc., ecc.

Per i non Associati anzi l'*Album* costa L. 3 50. Dietro richiesta si spedisce un numero di saggio del Giornale coll'obbligo di restituzione o del pagamento di L. 2 se non si respinge.

Lettere e Vaglia all'*Agenzia* **Galvagno**, *Torino*. 248

Nuovo Profumo

MELATI DELLA CHINA

Medaglia d'argento

ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza . . . . . di **MELATI**
Sapone . . . . . di **MELATI**
Acqua di Toeletta di **MELATI**
Pomata . . . . . di **MELATI**
Olio . . . . . di **MELATI**
Polvere di Riso . di **MELATI**

RIGAUD e C.

PROFUMERIA VICTORIA

Parigi 8, rue Vivienne, 8, Parigi e 47, AVENUE DE L'OPÉRA.

Vendita in Torino dal profumiere Camiano, portici della Fiera, 26, e all'Agenzia Mondo, via Ospedale, 5. 310

Medaglie e voto in Esposizioni.

ARSENIATE

DIASTASE

del Dr **V. BAUD**

Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro le *nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, rosea, atonia, pallidezza*, ecc., ecc.

Paris, 22, rue Drouot.

Dépôt pour l'Italie : A. MANZONI & C°, Milano, Via Sala 16 — Roma, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. *Turico, Cerruti-Prato, Triano* e Agenzia *D. Mondo*. 103

"COCOA"

Van Houten « *Olanda* »

Economica e squisita colazione per le famiglie.

VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

Negozio MORIONDO e GARIGLIO

Torino — piazza Carlo Felice, 6 — Torino

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

3 DIPLOMI D'ONORE 1878

CLOROSI, ANEMIA

guarite col

SALICILATO DI FERRO

Solubile e contentissimo

Pagliette di Ferro, L. 4,50 il flacone.
Bologna di Ferro, L. 4,50 il flacone.

CONSULTAZIONI A GRATIS

10, Rue Bergère, 10, Paris

Deposito per l'Italia, A. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turico* e *Cerruti* 16

CINTO PER ERNIE

1124

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniso** o nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso di Barca Barbieleny (farmacista di 1ª classe - *Bonl, Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata ed alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rose*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L.	10 la bocceita
Perle bianche per [illegible] l'Elisir	»	10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	»	6 »
Balsamo per frizioni	»	3 la bocceita. 33

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio di 6 o 7 camere con vista in Doragrossa

cantina e legnaia.

Via S. Agostino, N. 1, piano quarto. — Recapito ivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Società Anonima del Molino delle catene

I soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di venerdì 4 corrente, alle ore tre pomeridiane.

961 L'AMMINISTRAZIONE.

Fabbrica di Pavimenti francesi

di Orange (Vaucluse).

EUGÈNE BONVALLET e Comp. di J. B. SAUNIER.

Lavori in pavimentazione di tutte le qualità e di tutti i generi eleganti ed a prezzi moderati. Solidità garantita. I colori di detti pavimenti sono naturali si all'esterno che all'interno. Prodotti premiati a tutte le Esposizioni. Unico deposito in Torino, via Stampatori, 20, ufficio, vie Private, 1, (piazza Solferino). 267

Fabbrica di Calce Idraulica di Casale

CON FORNI VERTICALI A FUOCO CONTINUO

di **Lombardi Michele** in **Ozzano Monferrato.**

Il suddetto, il più antico venditore di calce di Casale in Torino, avendo aperto in Ozzano un grande Stabilimento per la fabbricazione di calce idraulica della miglior qualità, può assumersi la provvista di qualunque quantità, in qualunque località, entro breve termine e di fare il servizio per Torino con carri propri, a condizioni vantaggiosissime.

Per le richieste dirigersi in *Torino*, corso S. Martino, 6, casa propria, ed in *Ozzano Monferrato* allo Stabilimento Lombardi Michele. 315

DEPOSITO 314

Frutte secche, Agrumi, Vini di lusso ed Olii

Torino, via Santa Teresa, 7 (presso la via dell'Arsenale).

Ingrosso e dettaglio. Importazione diretta. **Prezzi** mai praticati. **Sconto** ai rivenditori, alberghi, *restaurants* e collegi.

Tessuto meraviglioso Jardain *privilegiato*, per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore durevole mediante *semplice sfregamento duro e rapido a secco.*

La pezza *intera*, lunga metri 1, larga 0,35, L. 1 50; la *mezza* pezza L. 0 80. — (Esigere la marca depositata).

Spediziono franca di spesa.

Buone condizioni per acquisti di 3, 6, 12 e più pezze.

Vaglia postale o lettera raccomandata al Deposito « *Tessuto Jardain*, » via San Francesco da Paola, 25, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nella Provincia). 65

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

RIMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO. 1

La Ditta **Fratelli Fogliano**, di Torino, cessando stata con atto legale intentata della rappresentanza generale della Casa **R. Hornaby et Sons**, di Grantham, per la vendita di

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

avvisa la sua clientela e gli agricoltori in generale, che trovasi in grado di adempiere ad ogni loro richiesta a condizioni e prezzi affatto superiori ad ogni concorrenza.

Campioni di tali macchine sono sempre visibili nell'officina in Torino, corso Principe Oddone, 24. 187

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 26, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

CASSE-FORTI DI VIENNA

Sicure contro il fuoco e le infrazioni

CON SERRATURE PERFEZIONATE

della premiata Fabbrica M. Adler-Huegel, Vienna,

Rappresentata da **A. BOHLER**

Corso Vinzaglio, N. 5, Torino.

Prezzi correnti e disegni *gratis*.

Associazione Bacologica

D.R CARLO ORIO

Distribuzione e vendita dei

Cartoni Seme Bachi d'importazione dal Giappone

In **Milano**, via Cerva, 42; in **Torino**, presso PRANDI FRANCESCO, droghiere, via Milano. 204

Ai Bachicultori

Trovansi in vendita *Cartoni Giapponesi* del signor TANAREVA TCHIKAGO di Yokosama. Incaricato della vendita sig. **B. Imberti**, Torino, via Carlo Alberto, 44. 257

Vino e Sciroppo di Dusart

al LATTO-FOSFATO di CALCE

Il **Fosfato di Calce** è la sostanza minerale la più diffusa nell'organismo dell'uomo come in quello degli animali. Esso forma la totalità delle ossa ed entra nella composizione della carne e del sangue; egli è perciò che il **Fosfato di Calce** deve esistere nel corpo in quantità determinata.

La *donna incinta*, la *nutrice*, il *fanciullo che cresce e si sviluppa* mancano sovente di **Fosfato di Calce**; allora la madre s'indebolisce, il latte perde le sue qualità nutrienti; dal canto suo il fanciullo deperisce, *soffre le coliche* e la *diarrea*, cresce con stento, la sua dentizione si compie male, le gambe non lo sostengono. Si è spesso in questi casi che la somministrazione del **Fosfato** produce effetti sorprendenti. La sua efficacia non è meno grande quando si tratta di rendere tutto il *suo vigore* ad una *costituzione sposata*, sia per eccesso di lavoro che di piacere, sia per alimentazione difettosa o per una lunga malattia.

Il Sig. **Dusart** offre questo prezioso agente sotto la forma solubile, di modo che viene digerito e assimilato senza difficoltà. Lo Sciroppo si prende al principio del pasto e il Vino dopo.

IL VINO E LO SCIROPPO DUSART SONO I SPECIFICI

Ai Fanciulli pallidi e rachitici,	Alle Ragazze nel periodo dello sviluppo,
Agli Ammalati di petto,	Ai Vecchi indeboliti,
Agli Ammalati di Stomaco,	

Alle **Nutrici**, per favorire l'abbondanza del latte e renderlo sostanzioso, e per prevenire le coliche e la diarrea nei bambini.

A Parigi, Maison **GRIMAULT & C°**

8, rue Vivienne, 8

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 74

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO

BALSAMO CORDIALE SIRIACO

Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti debili o debilitati per infermità od eccessive occupazioni — Tutte le forze vitali si ricuperano dopo breve cura, e veggonsi risabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di progredire più tardi la ricquistata salute.

I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, intitolato.

L'AMICO DISCRETO.

Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricette per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.**, medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**

Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta trovasi impressa la firma

D. Mondo

TORINO

Via dell'Ospedale, N. 5.

(Unico deposito in Italia)

Balsamo Cordiale Siriaco boccette da L. 18 e da L. 30.

Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione e la più prossima pel recapito.

L'Amico Discreto (3ª edizione italiana), L. 2 la copia.

Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e **raccomandazione.**

A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverta di **raccomandare** le lettere contenenti valori. 42

ASTHMES **NEVRALGIES**

(Medaglia d'onore).

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor TURI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Lerasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 11, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Turico, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis, Triano*. 41

SCIROPPO di H. AUBERGIER

A. CLERMONT FERRAND.

Questo Sciroppo deve il LATTUCARIO (Succo Latteo della Lattuca) ottenuto per incisioni, le proprietà dolcemente calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al professore **Bouchardat**, nella 23ª edizione del suo Formulario: *Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle* **Bronchiti** e il **Grippe.** Hanno assicurato al **Sciroppo d'Aubergier** una voga immensa e mondiale.

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, PRATO succ. a CERRUTI. 65

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Grillicazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Etere e Polvere** dentifricii; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

Farmacia della R. Certosa — Collegno.

CONSERVA PETTORALE Sovrano rimedio contro le bronchiti, tossi ostinate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Depositi in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 3, vicino a piazza Castello; e nelle farmacie Giordana, Calandra, Viglino, Mercandino, Boggio e Ferrini.

Diffidare delle dannose falsificazioni. Esigere l'etichetta della suddetta farmacia colla firma del Direttore. — Non vendesi altrimenti che in vasetti da L. 1 20, 2 e 4. 765

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 50.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 693

Salvate i Bambini

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica

Dappertutto si lagna che il fanciullo, gioia della famiglia, speranza e forza della nazione, non si sviluppa, e che la morte ne raccoglie più del 50 per 100 nel primo anno, ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti. La causa di questa disgrazia è stata finalmente scoperta. Proviene unicamente da una alimentazione difettosa.

Diffatti il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina, elementi indispensabili al sangue per lavilupparo e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi, l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 di più, avanti il settimo anno, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che, solo, basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Citiamo alcuni dei 100,000 certificati:

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La-Loggia, Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato di deperimento che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esaurito tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita e resa ad una salute floridissima.

Cura N. 89,416. — Il signor F. W. Benecke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno dei miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1868. — La posso assicurare che da due anni, usando di questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente, e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta Naturale:

In scatole di 1/4 di chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 1/2 chilogr. L. 19; 5 chilogr. L. 42; 12 chilogr. L. 78. Stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C°** (limited), *via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori: **Torino,** Reid Müller e C., via S. Francesco da Paola, 6; *G. Achino*, piazza S. Carlo; *Turico*, farm., via Roma; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Vinardi*, via Doragrossa; *Origlia*, via Po; Bernardi e *Roggiapane*, drogh., via Milano, 3; *Vittoria Frette*, Finanze Corpus Domini; *Barale*, via Urbano Rattazzi; *Giulio Capurro*, droghiere, via Roma, 2; *Debernocchi*, drog., via Roma; *I. Giustetti* via Doragrossa; *Sozzi*, via Doragrossa; *Gius. Gilli*, via S. Maurizio, *Bristore Felice*, via Cernaia, 20; *Orsini* succ. *Cerrcole*, farm.; *Gin, soppe Gario* via Doragrossa; *M. Zo*, via Po, 47; *P. Zopegna*, droghiere, angolo via Borgo Nuovo; *G. Goy*, drogh., via Doragrossa, 23;

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

DOTTOR ANTONIO MARRO

GUIDA ALL'ARTE DELLA VITA

Un grosso volume in-16°, L. 2

PREFAZIONE. I. Lavoro e studio — II. Degli alimenti — III. Dell'aria e delle abitazioni — IV. Il calore e le vesti — V. La conservazione della forza — VI. Acquisto delle ricchezze — VII. L'amore — VIII. La scelta in amore — IX. La conservazione dell'amore — X. I figli — XI. La medicina nell'educazione. — XII. L'istruzione, il maestro, la scuola — XIII. L'uomo e la società — XIV. Delle virtù. Le virtù che accrescono la ricchezza generale — XV. Le virtù che tendono a favorire la giustizia — XVI. Le virtù che accrescono il patrimonio scientifico — XVII. La sanzione naturale della virtù — XVIII. Seguita la sanzione della virtù — Conclusione.

FERDINANDO FONTANA

SCALPELLI E PENNELLI

VI Esposizione Nazionale di Belle Arti

Rifiutati — Assenti.

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

P. F. MOLMENTI

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

DOMENICO GIURIATI

ARTE FORENSE

Un bel volume in-8° di pagine 432.

Dell'*Arte Oratoria* scrissero gli antichi e primi fra tutti restano Cicerone e Quintiliano; fra i moderni scrissero dell'Arte Oratoria alcuni francesi, fra cui Delamalle e Lacretelle e il sommo Barryer, che raccolse i migliori vestigi della Curia francese. Da noi nulla, proprio nulla s'è fatto, se ne togli un trattato di Aurelio De Gennaro pubblicato nel secolo scorso e intitolato **Delle vizzose maniere di difendere le cause nel Foro.**

Dunque l'*Arte Forense* del Giuriati si può dire un lavoro, *libro nuovo, non prima fatto nè tentato da altri.*

Ma è di più un libro interessantissimo; ha notizie ed episodi curiosi, ha aneddoti ed esempi bellissimi, tratti dalla pratica odierna del Foro, dalla vita, dall'esperienza dei nostri migliori oratori contemporanei e concittadini.

Scritto in modo facile e piacevole, la lettura di questo volume, mentre riesce d'importantissimo ammaestramento all'avvocato forense, è dilettevole per ogni sorta di lettori.

V'ha molto e molta varietà di materia.

Prezzo lire cinque.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

ASMA.

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di **GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi.**

Basta respirare il fumo dei Sigaretti al Cannabis Indica per breve tempo per cessare i più violenti attacchi di

Asma, Raffreddore, Nevralgia facciale
Tosse nervosa, Estinzione di voce, Insonnia,

E per combattere le Tisi laringee e tutte le Affezioni della Via respiratoria.

Ogni scatola porta la firma e marca di fabbrica **Grimault & C^ie^, non che il bollo del Governo francese per distinguerli dalla contraffazione.**

A Parigi, M^on^ GRIMAULT & C^ie^

8, rue Vivienne, 8.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 71

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNAUDI

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L.* 10.

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie coi Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia, Francia* e Svizzera pel Sempione; *Brigue*-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., *Brigue*-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; *Brigue*-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavole delle monete.

Santi del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent.* 50. *Abbonamento annuale L.* 5.

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent.* 30. *Abbonamento annuale L.* 3.

Il Ligure *Orario del Movimento Treni e Piroscafi nella Città di Genova. Prezzo Cent.* 10.

L'Eridano *Orario del Movimento Treni ferroviari nel Piemonte. Prezzo Cent.* 10.

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 50 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

Unico agente nell'Alta Italia per le inserzioni a pagamento nelle suddette edizioni è il sig. G. A. POLATI, il quale va munito dei titoli voluti e di ben meritata commendatizia.

Torino — Tip. Roux e Favale.